DICEMBRE 1953
ANNO XXII - N. 12



catechesi

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO CATECHISTICO



Prof. Dott. Sac.

Antonio Cojazzi

Confondatore, primo condirettore e redattore di Catechèsi

* a Rovereto in Piano (Udine) il 30 ottobre 1880
† a Salsomaggiore (Parma) il 27 ottobre 1953

ABBONAMENTI PER IL 1954:

	Italia	Estero
CATECHÈSI «S. M.»	L. 500	L. 1000
CATECHÈSI «S. E. P. O.»	» » 400	» » 800
Cumulativo «S.M.» «S.E.P.O.»	» » 800	» » 1600

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

CENTRO CATECHISTICO SALESIANO
LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA
VIA COTTOLENGO 32 - TORINO (709) - c. c. p. 2.27196

IN COPERTINA: Si incomincia a vedere il risultato di tante fatiche! (*foto Stagnoli*)

Anno XXII - n. 12 **CATECHESI** DICEMBRE 1953

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

SOMMARIO: È morto Don Cojazzi, 387 — IN MARGINE ALLA SCUOLA: Catechismo e persona, 390 - Linee di una catechèsi per ragazzi dai 10 ai 15 anni, 392 — PER LA SCUOLA: La Religione nella scuola, 395 - Domino bianco e giallo, 403 - Notte di stelle, 406 - Alba d'amore, 408 — VITA ORATOR.: Tutto crolla, 410 - A te Chierichetto, 412. FATTI E SPUNTI.

È MORTO DON COJAZZI!

Il 12 febbraio 1943 Don Cojazzi mandava alla nostra rivista la fotografia di Monsignor Montalbetti, arcivescovo di Reggio Calabria, caduto durante un'incursione aerea su Melito di Porto Salvo. L'accompagnava con queste parole:

„Cara Catechesi,

ti mando la foto dell'Arcivescovo Mgr. Montalbetti, perito tragicamente nei giorni scorsi. Fanne un cliché e pubblicalo. I lettori si fissino nel volto intelligente e buono di chi, con Mgr. Perini, attuale vescovo di Fermo, ti diede vita e che per quattro anni ti diresse con senno e con amore.

Io ne sono testimonio, perché fiancheggiai il lavoro come redattore.

Dal Cielo il santo Arcivescovo benedica a te e alla campagna che lanciasti.

Tuo amico

Don Cojazzi.„

Ora la nostra rivista deve annunciare la morte di chi allora accompagnava la fotografia di Monsignor Montalbetti con queste parole: Don Cojazzi è morto.

Morto lontano da Torino, mentre stava svolgendo a Salsomaggiore l'apostolato della parola in cui aveva raccolto frutti non comuni, in cui aveva lasciato un'orma che non si cancellerà tanto facilmente.

Fondatore di Catechesi

Del suo desiderio inesauribile di bene, dei suoi intenti di apostolato, crediamo di non poter meglio parlare che stralciando alcune espressioni dall'articolo « Intenti e propositi » *in cui, a firma* « *Montalbetti, Perini, Cojazzi* », *veniva lanciato il programma della nuova rivista.*

« Questo ritorno regale di Dio nella scuola ci pone davanti non solo al dovere di una lezione settimanale, ma al grande problema di riallacciare la scuola al tempio, la religione alla vita.

... Di più deve sentire il giovane che la religione non si esaurisce nella conoscenza teorica della dottrina, o nella frequenza esteriore alle pratiche della chiesa, ma si estende alla visione soprannaturale con cui uno guarda a tutte le cose; abbraccia la condotta pratica che egli tiene con le autorità, con i dipendenti, con i creditori, con i poverelli; dirige i rapporti familiari e sociali; detta leggi impreteribili, anche quando non sono sanzionate da codice umano, all'industriale, al commerciante, allo scolaro, al professionista, al banchiere, al contadino: investe insomma tutta la vita, orientandola verso Dio. Questo è riallacciare la religione alla vita.

Aiutare i catechisti a superare tutte le difficoltà che tentano di raggomitolare il Vessillo di Cristo. Fare che esso sventoli liberamente, in tutta la sua ampiezza, e riempia di sé l'anima del giovane, e inondi di luce soprannaturale tutto quanto di verità e bellezza si rivela nella scuola nostra, e preceda col fascino dell'idea, le vie della giovinezza verso l'uomo perfetto ».

Possiamo ben dire che questo sia stato il programma non solo della rivista che dal 1932 incominciò a portare il suo messaggio in Italia e fuori, ma anche il programma personale di Don Cojazzi.

Portare i giovani a conoscere le intime bellezze della religione, a viverla in tutta la sua intensità, sicuro che da questo programma non sarebbero mancati di sorgere belle figure di giovani da additare a quanti si lasciano intimorire dalle rinunce a cui Cristo chiama.

L'apostolato dell'allegria

Se la sua Rivista dei giovani e Catechesi *assieme alle sue diverse opere e collane che diresse e a cui prestò la sua opera testimoniano ancora oggi il suo apostolato della penna, non possiamo certo dimenticare il suo* « *apostolato dell'allegria* ».

Pensare a Don Cojazzi e non pensare nel medesimo tempo all'allegria era proprio impossibile.

Chi non ricorda la sua chitarra? Nelle belle serate di agosto, nella conca del Cervino, o in Val d'Ayas, sui verdi prati di Dondena e in qualunque posto, lo si sentiva sempre intonare il suo ritornello:

In mezzo a tanta gente
in mezzo a tanti pazzi
c'è sempre Don Cojazzi
c'è sempre Don Cojazzi!

E i giovani, attirati dal suo irresistibile fascino, lo seguivano, lo ascoltavano e ne ricevevano tanti insegnamenti, che forse non avrebbero mai ricevuti da altri.

Scrive Don Barra su Il nostro Tempo:

« La chitarra di Don Cojazzi dovremo tenerla cara. Essa è un simbolo, rappresenta uno stile, dà la traccia di un'apologetica che oggi è della massima urgenza: l'apologetica del Cristianesimo presentato nella sua interezza, ma senza ombra di musoneria. Don Cojazzi era la traduzione perfetta di questo ideale. Per questo i giovani gli volevano bene ».

Ora che Don Cojazzi non è più tra noi, tutti coloro che in vita ne hanno ricevuto del bene (e non sono pochi!) devono sentire il dovere di seguirne gli insegnamenti e gli esempi! Coloro che alla Crociata Catechistica dedicano la loro vita, hanno un protettore di più in Cielo!

Catechèsi Scuole Medie e Superiori - dicembre 1953

SOMMARIO: Problemi catechistici: INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE NELLA SCUOLA MEDIA E SUPERIORE. N. 2 - L'insegnamento del dogma nella scuola media e superiore. (Prof. Francesco Walland). - ***Apologetica:*** L'Eucaristia in due grandi: Manzoni e Ozanam. (Don Cojazzi). - ***Attivismo catechistico:*** Un riuscito concorso catechistico tra gli studenti delle Medie superiori di Rimini. - ***Mariologia:*** Traccia di una commemorazione scolastica pel Centenario della definizione del Dogma dell'Immacolata. - La festa dell'Immacolata Concezione. (Suor Emma Acchiappati) - ***Recensioni:*** Mons F. Tònolo: La Liturgia nella cura d'anime. (I. Giannini). - G. Basini: Un catechismo in versi romaneschi. - ***Programma svolto:*** *Mese di gennaio*: Media Inferiore - Biennio Intermedio.

Catechismo e persona

Storia di un messaggio

Il discorso indirizzato dal Papa ai duecento Assistenti della G.I.A.C., martedì 8 settembre — a conclusione dei lavori della « Settimana Nazionale di Pedagogia religosa » — appare come il più alto riconoscimento di quel lavoro che la Gioventù Italiana di A.C. in genere e il Movimento Aspiranti in specie hanno condotto da molti anni a questa parte per un « rinnovamento » della catechesi per l'infanzia. Rinnovamento sul piano di studio e di conseguenza in quello sperimentale.

Che l'istruzione catechistica dovesse essere il centro delle preoccupazioni nell'educazione degli Aspiranti, lo aveva ricordato Pio XI il 4 novembre 1927 ricevendo i Delegati Aspiranti: « *Abbiamo appreso che siete impegnati nell'organizzazione, istruzione, educazione ecc. — Organizzazione vuol dire preparare i quadri, poiché bisogna sapere come si costruisce e funziona l'organizzazione. Ma ciò non basta: occorre poi preoccuparsi delle figure da mettere nel quadro come fa l'artista. La cornice non è la cura principale e sostanziale, ma le figure, gli elementi che vanno nel quadro. E questi sono: le menti che si preparano con l'istruzione, i cuori che si preparano con l'educazione. L'educazione non può meritare questo nome se non è cristiana: fatta di virtù cristiana conforme alla legge e al cuore di Dio. Ora chi voglia educare e formare la mente con l'istruzione e con la verità, deve porre in cima a tutte le verità... la verità religiosa, l'istruzione catechistica perché questa è la più necessaria.* »

Il monito era chiaro. Numerosi sacerdoti che si occupavano di pastorale dell'infanzia cominciarono fin d'allora a preoccuparsi di rendere l'insegnamento catechistico sempre più ardente alle esigenze, al linguaggio, alla vita del ragazzo. Non catechismo udito ma partecipato.

Nacquero così i nuovi metodi che superate le prime inevitabili critiche conquistarono tutto l'insegnamento italiano. Vennero i nuovi testi per gli scolari, per gli studenti. Era un primo passo decisivo soprattutto perchè unito a scuole annuali per la formazione dei catechisti. Ma la strada chiedeva altri passi. Seguirono

perciò anni di studio in cui lavorarono quanti si appassionarono al problema dell'insegnamento delle verità religiose. Si trattava di riordinare il complesso delle attività in modo che non fossero moltiplicati incessantemente i centri d'interesse, ma tutto fosse incentrato, unificato e vivificato alla luce del catechismo e delle sue verità essenziali. Solo un catechismo ispiratore di vita ascetica ed apostolica avrebbe costituito il ritorno alle migliori tradizioni.

Si trattava in tale ricerca di spogliare l'insegnamento da questi errori:

L'intellettualismo: si tende ad usare nel settore catechistico gli stessi metodi che si usano nelle scuole, per l'insegnamento di una qualsiasi materia; Ora è fin troppo chiaro che il catechismo non può essere sul piano di una scienza da insegnare. È una cosa del tutto originale. Questa originalità deve tradursi in un metodo.

La spersonalizzazione della cultura religiosa. Troppo spesso la scuola di catechismo presenta le grandi verità cristiane distaccate dal mondo della persona. L'insegnamento è astratto, non secondo le esigenze personali e di riflesso comunitarie. Ora scopo dell'educatore cristiano che unisce al catechismo la parte ascetica, è proprio quello di riportare l'insegnamento alle dimensioni della persona umana. Altrimenti la verità sarà una collezione di princìpi di cui il ragazzo non riuscirà a capire e a vivere il valore.

Il Papa diceva appunto nel discorso dell'8 settembre: « *... nasce l'impulso per una catechesi che non si limiti ad un apprendimento mnemonico, il quale spesso risulta di scarsa efficacia, ma vada oltre impegnando maestri e discepoli e quanto essi sono ed hanno per natura e per grazia.* »

Evitare questi due errori voleva dire orientarsi verso una « catechèsi totale ».

La nostra catechèsi deve essere totale, perché deve indirizzarsi a « tutti » gli adolescenti, ma soprattutto perché deve interessare « tutto » l'adolescente.

A questo proposito il Santo Padre nel suo messaggio ribadiva: « *Occorrono idee precise e convinzioni profonde perché esse suscitano l'entusiasmo, la forza di resistenza, la generosità... Torniamo quindi ad additare l'urgente necessità di una catechèsi precisa, completa che non trascuri bensì il sussidio della memoria, del sentimento, ma punti poi sulla ragione... Date ai giovani una visione il più possibile organica della dottrina cattolica...* »

Uscire in campo

Al terzo punto del suo messaggio il Papa diceva: « *È grande dunque l'impresa da compiere: espellere il nemico... sbarrargli il passo... e finalmente uscire in campo per la salvezza di tutti i giovani. Per questa impresa facciamo una solenne esortazione a tutti i nostri carissimi figli Aspiranti e Juniores!* » Proprio per poter uscire in campo con certezza di vittoria, il catechismo totale vuole riportare l'insegnamento alle dimensioni della persona. Ottenere l'ade-

sione della persona al messaggio di Dio, a tutto il messaggio, di cui dobbiamo offrire una sintesi chiara, convincente, capace di provocare quella dinamica della volontà, quel senso della missione, quella conseguenza fra possesso e vita della verità che il Papa così addita a conclusione del Messaggio:

« Occorrono dunque giovani di integra fede, pronti a rinunziare alla mediocrità, ad uscire dall'equivoco... giovani che studiando, parlando pregando e soffrendo abbiano in cuore — come fiamma che li brucia — l'amore appassionato per Gesù, l'amore per le anime. »

Per dare in un prossimo domani al Papa giovani di queste capacità, giovani, che traggano dalla chiarezza delle loro idee, dall'adesione personale all'insegnamento forze di vita, hanno lavorato e lavorano sacerdoti educatori che alla luce di Gesù Maestro tracciano alle anime giovanili norme sicure di vita. Rende possibile questo lavoro una catechèsi totale che dia l'istruzione nella fede e nella morale, la coscienza della propria origine, dignità e destino e dei proprii doveri, e sviluppi questi principi in un programma di vita cristiana, generosa ed apostolica.

FILIPPO MARI

Linee di una catechèsi per ragazzi dal 15 ai 18 anni

Le difficoltà di una profonda educazione cristiana nelle circostanze e nel clima della società moderna, pongono in primo piano, all'attenzione cosciente e responsabile di ogni educatore cristiano il problema di una catechèsi sempre più adeguata, nello spirito e nelle tecniche, alle esigenze dell'ora.

Ci permettiamo perciò di sottoporre ai lettori, senza peraltro nessuna pretesa di soluzioni definitive, alcune considerazioni, riferentisi alla catechèsi dei ragazzi dai 10 ai 15 anni di età, suggerita da numerose esperienze raccolte dal lavoro di molti educatori cristiani, sacerdoti e laici.

Le esigenze raccolte e più volte discusse in numerosi incontri, conducono ad un metodo di catechèsi che si è voluta denominare con l'aggettivo « totale », e della quale si è presentato un primo notevole tentativo di attuazione nel Movimento Aspiranti della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, con la edizione di un testo sul tema « La Grazia » e di una relativa « Guida didattica » per i maestri di catechismo.

La catechesi in vista dell'atto di fede

Occorre partire da un chiarimento circa lo spirito, la funzione, lo scopo di vera catechèsi cristiana.

Nella lingua greca, il verbo « catechéo » significa « risuono », « echeggio », « faccio udire »...

La Chiesa insegnando porta agli uomini di tutti i tempi e di tutti i paesi l'eco fedele degli insegnamenti del Signore.

L'Aspirante al Battesimo Cristiano si chiama « catecumeno » e viene diligentemente istruito, secondo una prudente progressione. I catecumeni assistono alla prima parte della Messa, e il loro programma può considerarsi riassunto nel dialogo con cui ha inizio il rito del Santo Battesimo:

« *Che cosa chiedi alla Chiesa di Dio?* »

« *La Fede.* »

« *Che cosa ti procura la Fede?* »

« *La vita eterna.* »

« *Se, dunque, vuoi avere la vita eterna, osserva i comandamenti: amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, la tua anima, con tutta la tua mente, e il prossimo tuo come te stesso.* »

La catechèsi è dunque tutta nella luce della fede, affinché il « catecumeno » diventi « il fedele ».

È importantissimo ricordare questa precisa, inconfondibile funzione dell'insegnamento catechistico: quella cioè di aiutare, di suscitare l'atto di fede, di disporre l'animo dell'allievo ad accogliere il dono soprannaturale della fede.

Da questo scopo si delinea l'assoluta, inconfondibile originalità della scuola di catechismo da qualsiasi altra scuola: essa non è fatta in vista di una scienza o di una cultura da vivere, ma in vista di un atto di fede da compiere e da vivere.

Catechesi personale e concreta

Dunque, una catechèsi in vista dell'atto di fede, col cómpito cioè di preparare nel « catecumeno » il « fedele ».

Si noti sùbito che l'atto di fede non è semplicemente l'adesione di una intelligenza ad un elenco di verità più o meno astratte.

Esso è un atto molto più complesso. È l'impegno di tutta la persona del cristiano con la persona di Cristo. È l'adesione totale della vita al programma cristiano.

Una catechèsi che voglia rispondere ai suoi scopi deve tener conto di questa complessità. Ciò comporta la responsabilità di liberarsi dallo scolasticismo, di impegnare tutta la persona del ragazzo, nella sua universalità ed insieme nella sua originalità.

Nel quadro universale della vocazione di ogni cristiano alla vita eterna mediante la fede, essa deve tener conto della vocazione temporale di ogni persona umana ed insieme della indispensabile originalità del suo itinerario interiore. Una catechèsi è personale e concreta, quando chiarisce a ciascun allievo la sua vocazione cristiana, quando getta la luce delle verità eterne sulla sua missione temporale, quando chiarisce a ciascuno le tappe del proprio itinerario spirituale.

Una catechèsi che voglia rispondere a questi requisiti, deve fondare una ascetica della persona, deve suscitare una spiritualità, deve far sorgere l'esigenza di un completamento nella direzione spirituale.

Catechesi e spiritualità

Dal catechismo deve nascere la preghiera. E sarà una preghiera catechistica, cioè fondata sulla verità. La preghiera vissuta è insieme preparazione e risultato di una buona scuola di catechismo.

Come preparazione, la preghiera crea le disposizioni e l'interesse all'apprendimento della verità, come risultato trasforma la lezione talvolta fredda, in un caldo, spontaneo dialogo dell'anima con Dio.

L'efficacia di una scuola di catechismo la si misura, più che dalla prontezza dei ragazzi nel rispondere a inattese domande, dal grado di spiritualità che essa è riuscita a produrre in ciascun allievo.

C'è bisogno di una scuola che trasformi le idee in ideali, le verità in « forze di vita », in « motivi di azione ».

Catechismo e comunità

Infine una vera scuola di catechismo deve fondare fra i suoi allievi una comunità.

Non può essere altrimenti, se si compie una catechèsi personale e concreta, capace di far vivere spiritualmente i ragazzi trasformando le idee in ideali.

Dove sono comuni ideali, dov'è un comune impegno, dov'è una preghiera comune, lì c'è una comunità.

Il maestro avverte immediatamente, se nella classe si è riusciti ad infondere questo spirito, e creare questo clima.

Le grandi verità del catechismo hanno certo la forza di creare la comunità fra i ragazzi. Si pensi alla catechèsi dei primi secoli cristiani!

Non una comunità isolata, ma vivente nella più grande famiglia degli uomini.

La scuola di catechismo, se vuole essere veramente cristiana, deve dare al singolo ed alla comunità dei suoi ragazzi, il senso vivo di una missione rinnovatrice da compiere personalmente e collettivamente nel mondo. Per una scuola cristiana questa non è presunzione, ma semplice necessità.

Allora il nostro catechismo diventerà vita, avventura, ideale. E i ragazzi ameranno la loro scuola.

* * *

Sono rilievi modesti ed incompleti, ma pongono l'esigenza di una inquietudine e di una ricerca circa il valore, la qualità dei nostri metodi di catechèsi per i ragazzi. C'è da augurarsi che il tentativo che sorge, con il testo e con la Guida didattica preparati dal Movimento Aspiranti, nella luce di una « Catechèsi totale », ci permetta di raccogliere esperienze preziose e susciti più utili discussioni e più vivo interesse fra tutti gli educatori cristiani.

CESARE GRAZIANI



LA RELIGIONE NELLA SCUOLA

LEZIONI SVOLTE SULL'ANNO LITURGICO AD USO DEGLI INSEGNANTI DELLA III - IV - V ELEMENTARE

III LEZIONE

DIO: LE GRANDEZZE DI DIO

Preambolo. Dio è perfettissimo, non aveva bisogno di nulla e di nessuno... Come il ricco che ha di tutto in casa sua... che non gli manca nulla per essere felice... Ma che essendo buono, tanto buono, vuole far parte delle sue cose a chi non possiede nulla.

Preghiera. Mio Dio, vi ringrazio di avermi data la vita, di avermi dato tutte le cose: i genitori, la casa, il vestito... tutto!

Schema della lezione. 1) Allacciarsi alla lezione precedente: Dio così grande e perfetto ha pensato di circondarsi di altre creature che partecipino alla sua ricchezza.

2) Nozione della parola « creare ». Dio, creatore di tutto ciò che esiste, che noi vediamo e anche di ciò che noi non vediamo.

3) La creazione.

4) Dio, Signore di tutte le cose create.

5) Dio che si prende cura delle cose create (Provvidenza).

Idea centrale. Rispetto per tutte le cose create, come opera di Dio.

Proposito. Quando guarderò la bellezza delle cose dirò a Dio il mio grazie: « Grazie per i fiori, la frutta, per il sole, per l'acqua... per la mamma, per il papà... per i fratellini... pei compagni di giuoco e di scuola ».

Formule da studiare. Domande del Catechismo di Pio X: N. 1, 4, 5, 12.

Orazione finale. « Padre nostro, che sei nei cieli... Dacci oggi il nostro pane quotidiano... liberaci dal male ».

Svolgimento della lezione

1) Nell'ultima lezione abbiamo detto che Dio è spirito... perfettissimo. *(Lasciare continuare gli allievi...)*

Vedremo oggi le grandi cose che Egli ha fatto... Le belle cose che soltanto Lui è capace di fare; vedremo come Egli è padrone di tutto... e come Egli si preoccupa e prende cura di tutto...

2) *(a un alunno)* Pensa ad una cosa che tu vorresti avere *(ascoltare).* Hai pensato?... Adesso chiudi gli occhi... e pensa ancora alla stessa cosa (una bella bicicletta... di colore azzurro...) ...e di' così: « Voglio che la bella bicicletta azzurra appaia qui. »

Apri gli occhi... È apparsa forse?... No. Perché?... Perché tu non hai la capacità di farla apparire... Se volessi fare un bel vestito hai bisogno della stoffa, del filo, dell'ago, delle forbici... E dovresti tagliarlo, cucirlo, ecc.

E Dio? Anche per Lui sarà necessario tutto per fare una cosa? Ha avuto bisogno di materiale per fare la terra, di acqua per fare i fiumi e i mari, di luce per accendere il sole, ecc.? No, assolutamente no: Dio può *fare dal nulla,* senza aver nulla, Dio può *creare.*

Creare è fare dal nulla. È per ciò che Lo chiamiamo creatore. (Domanda del Catechismo di Pio X: n. 4.)

3) Dio ha creato tutte le cose con ordine, tutto a suo tempo. In principio non esisteva nulla: esisteva soltanto Dio. Dio creò allora il *cielo* e la *terra;* ma il cielo e la terra non erano ancora come sono oggi... erano nella oscurità... Allora Dio illuminò la terra — creò la *luce.*

Era la luce del sole?... luce come quella dei lampi?... Non sappiamo. La Bibbia, il libro di Dio, dice solo che apparì la luce, e che la terra non rimase più nella oscurità...

E Dio continuò la sua opera: creò il *firmamento:* quello che nella scuola noi abbiamo imparato a chiamare « la volta del cielo ».

Ma allora la terra era tutta coperta di acque; non vi era come oggi la terra da una parte e dall'altra il mare.

E Dio fece apparire la *terra ferma, separandola dalle acque.* Ma era una terra che non aveva il verde delle erbe e degli alberi. Iddio allora creò, per ornare la terra e renderla bella, *gli alberi, le piante più varie e le erbe.* Così la terra sembrava tutta un bel giardino... La Bibbia racconta come dopo questo creò il sole, la luna, le stelle. Dio creò il *sole* per riscaldare la terra, e la *luna e le stelle* affinché ornassero il cielo.

Ma il mare era vuoto e nell'aria non cantavano gli uccellini... Iddio pensò anche a questo: creò i *pesci e gli uccelli,* grandi e piccoli e di tutti i colori.

Finalmente il Signore creò *tutti gli altri animali...* Così la terra era piena di vita. In questo modo era tutto pronto, affinché quando venisse l'uomo che il Signore creò alla fine di tutto trovasse tutte le comodità e bellezze.

4) *Dio creò tutte le cose come abbiamo spiegato, perciò tutte le cose sono sue, è padrone di tutto o come diciamo:*

Dio è Signore di tutto quello che esiste: Comanda a tutto e in tutto.
(*Domanda del Catechismo di Pio X: n. 5*)

5) *Quando voi costruite una bambola o un carrettino non è vero che li tenete cari? Anche Dio dopo di aver creato tutte le cose le tenne care... A noi che siamo sue creature vuol bene e ci guarda con compiacenza...*

Oh, l'amore della mamma per il suo figlioletto... le preoccupazioni! Dalla nascita del piccolo, per tutto il tempo che egli cresce e si fa grande quante cose non fa la mamma per lui!

E Dio non farà nulla per le sue creature? Non si preoccuperà per esse? Tutti i giorni nasce il sole, tutti gli anni vengono le stagioni... per il bene delle piante, degli uccelli, degli uomini! Fu Dio che dispose così per darci e conservarci la vita e la salute...

Gli uccellini, per esempio, non hanno bisogno del vestito per vestirsi quando cade la neve. Non mancherà mai loro qualcosa per mangiare...

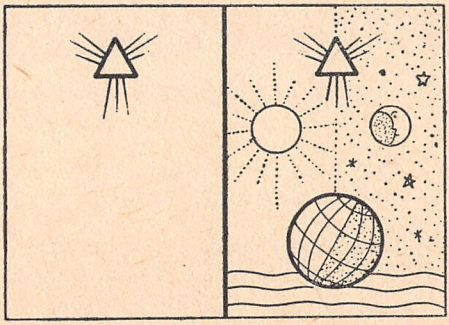
Tutto ciò dimostra che Dio ci vuole bene e si interessa di noi.

Dio veglia su di noi: *Dio è Provvidenza.*
(Domanda del Catechismo di Pio X: n. 12.)

PER LA LAVAGNA
PER IL QUADERNO DI RELIGIONE

— Si consigli di fare un disegno grafico sulla creazione delle cose.

— Disegno di un giglio e di un uccello sotto cui scriveranno le parole di Gesù: « Vedete gli uccelli dell'aria... Vedete i gigli del campo che non seminano... »



Creare = fare dal nulla. Prima della creazione esisteva solamente Dio. Dopo la creazione esiste il sole, la luna, le stelle, la terra ed ogni altra cosa fatta dal nulla.

(*) *Il Catechismo di Pio X* spiegato con disegni: Parte I - IL CREDO (*elle di ci*).

— Piccolo componimento sulle meraviglie della creazione. Serve assai per educare lo spirito di osservazione... e per la riflessione.

Formule da studiare

1. *Chi ci ha creato?* - **4.** *Che significa Creatore?* - **5.** *Che significa Signore?* - **12.** *Dio ha cura delle cose create?*

IV LEZIONE

MISTERI: SANTISSIMA TRINITÀ

Preambolo. *Preparare gli allievi all'idea del* mistero *in Dio.*

Preghiera. *Padre nostro che sei nei cieli... Dal cielo ci viene la luce, la pioggia, il calore... Tu abiti lassù, oltre le stelle... Ma di lassù ci vedi... ci aiuti in tutte le cose... Lassù ci aspetti, perché tutti noi verremo con te... Nel cielo è la nostra patria, la nostra casa, la casa del Padre.*

Schema della lezione. *1) Allacciare la lezione alle antecedenti.*
2) Nozione di « mistero », partendo dalle cose conosciute per arrivare alle cose sconosciute.
3) Nozioni semplici e chiare sul Mistero della Santissima Trinità.
4) Manifestazioni del Mistero, tratte dal Vangelo.

Idea centrale. *Dio è tutto: noi non siamo nulla.*
Ringraziamento e gioia per essere dei fortunati che conoscono le cose di Dio, mentre tanti non hanno questa grazia... Vengono da Dio, vanno a Dio senza saperlo. Ciechi!

Proposito. *Durante il giorno, ripetere sovente: « Mio Dio, io credo in Voi. »*

Formule da studiare. *Oltre il Gloria, il segno di croce, le domande del Catechismo di Pio X: nn. 30, 37, 38, 39, 40.*

Orazione finale. *« In nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo »; poi recitare con somma attenzione e rispetto: « Gloria al Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo. »*

Svolgimento della lezione

1) *Abbiamo già imparato molte cose... usando l'intelligenza che il Signore ci ha dato... e cioè: chi è Dio, che cosa Egli ha fatto e fa ancora per*

tutte le creature... Vi è ancora tanto da imparare su di Lui... Quanto più lo conosceremo tanto più gli vorremo bene...

2) *Ora sentite: cosa avviene quando fissiamo il sole?... Rimaniamo come accecati, vero? (Attenti a non farlo mai.)*

Lo stesso ci avviene quando ci mettiamo a pensare a Dio *per sapere tutte le sue cose... Rimaniamo come accecati... come chi non comprende più nulla. Perché?*

Perché Dio è così grande, tanto grande, che non può stare nella nostra testolina piccola... D'altra parte come potrebbe starci... Come potremmo comprenderlo *se Lui è infinitamente grande?*

Oh, certo vi sono delle cose straordinarie!

Parliamo al telefono con una persona che si trova lontanissima, ascoltiamo la radio e sentiamo la musica che viene dall'America... Che meraviglia! Sapresti tu spiegare queste cose?... Forse no... Ma tuo padre, un professore... sì.

Però vi sono cose che nemmeno il papà, né il professore sono capaci di spiegare... o di capire completamente: per esempio come può uscire un pulcino da un uovo: un pulcino con il becco, con le alette, con le zampine... O come da un seme piccolissimo nasce un filo d'erba e poi una pianta con fiori e con frutti...

Chi comprenderà questo bene bene?... Tutti possono sapere che avviene così, ma capire a fondo... nessuno lo può; né il papà, né la maestra... né i sapienti di tutto il mondo... Misteri, *sono misteri che nessuno comprende a fondo...*

I Misteri sono cose che nessuno riesce a capire a fondo.
(Domanda del Catechismo di Pio X: n. 30.)

3) *Capite ora perché in Dio vi devono essere delle cose che nessuno può comprendere a fondo?... Ora vi parlerò di uno di questi misteri, o verità che noi non siamo capaci di comprendere a fondo: il* Mistero della Santissima Trinità... *(Si può invitare a pregare per comprendere meglio.)*

Ditemi: quante persone *vi sono qui... Contatele... Tante* persone *tanti* « io »... *Una persona è un « io »: è un essere che può dire: «* io *voglio,* io *ascolto,* io *vado,* io *studio. » Non è così?...*

E ogni persona *ha il suo nome, sì o no?: Gianni, Maria, Guido... Ora voi capite meglio, quando vi dico mistero della Santissima Trinità.*

Vi è un Dio solo in tre persone uguali e distinte: il Padre, il Figliolo, lo Spirito Santo.
(Domanda del Catechismo di Pio X: n. 39.)

Tre Persone, *tre* io, *con tre nomi: Padre, Figlio, Spirito Santo.*

Uguali... *Ho qui tre catechismi uguali: hanno la stessa grandezza, han-*

no le stesse figure, lo stesso scritto... Però sono tre catechismi... distinti l'uno dall'altro. Questo non è quello...

In Dio vi sono tre persone... uguali: *uguali in tutto (nella potenza, nella bontà, ecc.).*

E il Padre non è il Figlio, il Figlio non è lo Spirito Santo, lo Spirito Santo non è il Padre né il Figlio; sono tre Persone distinte.

Fino a questo punto tutti capiscono, vero? Dov'è la verità che noi non possiamo comprendere? Il Mistero?

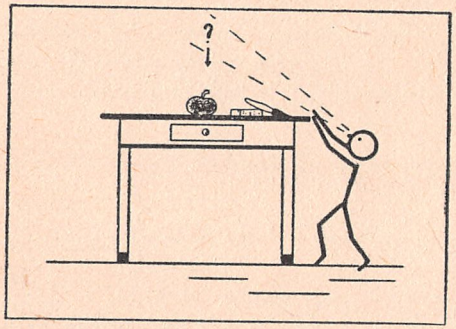
Eccola: Vi sono tre Persone ma esse sono un Dio solo.

(Domanda del Catechismo di Pio X: n. 38.)

E noi lo crediamo, solo perché Dio ci ha insegnato questo.

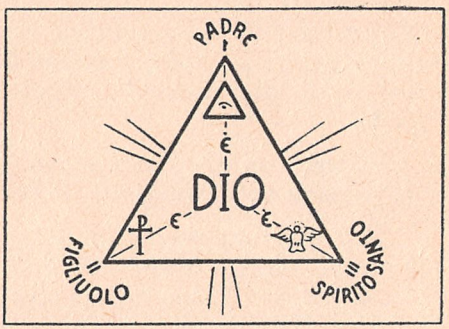
4) *Fu Dio che ce lo ha insegnato. È raccontato chiaramente nel Vangelo questo mistero: e voi lo potete leggere. È necessario accennare al fatto.* (*Battesimo di Gesù...* « Andate e battezzate tutti nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo. » « Io pregherò il Padre ed Egli vi manderà lo Spirito Santo. » « Io e il Padre siamo una sola cosa. »)

PER LA LAVAGNA - PER IL QUADERNO DI RELIGIONE



Mistero = *cosa vera* ma che non possiamo comprendere.
Il *bimbo* è troppo piccolo per vedere cosa c'è sul tavolo ma è certo di ciò che c'è; glielo hanno detto.

*



Triangolo = Dio.
Triangolo con occhio = Dio Padre.
Monogramma = Figliuolo.
Colombo = Spirito Santo.

— È importante far copiare il grafico sul Mistero.

— Mostrare tre candele accese, la cui fiamma ora separeremo ora congiungeremo per dare il concetto di unità e di trinità.

Far scrivere il nome delle tre Persone e possibilmente far scrivere vicino frasi del Vangelo in proposito. — Disegno del triangolo... del trifoglio.

(*) *Il Catechismo di Pio X* spiegato con disegni; Parte I - IL CREDO (*elle di ci*).

Formule da studiare

30. *Che cos'è mistero?* - **37.** *Che significa unità di Dio?* - **38.** *Che significa Trinità di Dio?* - **39.** *Che significa tre persone realmente distinte?* - **40.** *Comprendiamo noi come le tre persone divine benché realmente distinte, sono un Dio solo?*

V LEZIONE

ANGELI E DEMÒNI

Preambolo. *Vi siete ricordati stamattina di recitare la vostra preghiera per ringraziare il Signore di averci conservato nella notte, affinché vedessimo ancora la luce del sole e venissimo a scuola?*

Preghiera. *Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra... Io credo in Gesù Cristo suo unico Figliolo... Io credo nello Spirito Santo...* « *Gloria al Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo, come era nel principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Così sia.* »

Schema della lezione. *1) Allacciarla alla lezione sul* corpo, anima *e* creazione: *Dio ha popolato il cielo di Angeli.*
2) Natura degli Angeli, loro posizione nella scala degli esseri creati.
3) Rivolta degli Angeli: i Demòni.
4) L'Angelo Custode.
5) Manifestazioni degli Angeli (dalla Scrittura).
Idea centrale. *Gli Angeli, esseri reali, di cui dobbiamo ricordarci e che dobbiamo ritenere come ministri di Dio e nostri custodi.*

Proposito. *Nelle tentazioni rispettare la presenza dell'Angelo; invocarlo nei pericoli del corpo e dell'anima: pregarlo giornalmente.*

Formule da studiare. *Dal Catechismo di Pio X: domande 53, 54, 55, 56, 57, 59.*

Preghiera finale. « *Angelo di Dio che sei il mio custode...* »

Svolgimento della lezione

1) *Ricordare ciò che è stato detto sulla creazione, per inquadrare la creazione degli Angeli...* « Dio creò il cielo e la terra. » *Ma Dio non creò solo quello che si vede... creò la nostra anima che non si vede... e creò altri esseri spirituali affinché lo conoscessero, lo amassero e fossero felici. Dio popolò il cielo di Angeli affinché fossero suoi ministri. Infatti la Bibbia subito al principio parla di Angeli che appaiono a portare sulla terra i messaggi di Dio.*

2) *Chi sono gli Angeli?... o meglio* come sono *tutti gli Angeli?*

Noi abbiamo un corpo che si vede e si tocca e abbiamo... un'anima spirituale che non si vede e non si tocca. La nostra anima è somigliante a...?! Ma gli Angeli sono ancor più somiglianti a Dio di noi stessi, perchè sono solo spirito, non hanno corpo; è per questo che diciamo che sono puri spiriti: *perché sono soltanto spirito.*

Gli Angeli non hanno corpo: sono puri spiriti.

(Domande del Catechismo di Pio X: n. 53, 54.)

Osservate ora una cosa. Se noi ci rappresentiamo davanti alla mente tutti gli esseri creati da Dio, possiamo farne una scala dai meno perfetti ai più perfetti.

Chi di voi li saprà mettere nel loro ordine?... Ma è necessario spiegare perché essi sono più o meno perfetti.

Angeli: *puri spiriti. (Non hanno corpo, si assomigliano di più a Dio-Spirito Purissimo.)*

L'uomo: *ha vita, movimento, corpo con i suoi sensi, anima spirituale capace di pensare, di volere, di amare.*

Animali irragionevoli: *hanno vita, movimento: hanno solo il corpo.*

Vegetali: *hanno vita, ma una vita inferiore.*

Minerali: *non hanno vita, non hanno movimento. (È bene questa spiegazione darla con degli oggetti corrispondenti almeno in figura.)*

3) *Abbiamo già parlato di passaggio di* demòni *e sapete già più o meno che cosa sono. Intanto se vi dirò che una volta i demòni erano angeli, voi penserete che io mi inganni... Ma no. E vi spiego. Dio volle porre gli angeli in una prova (lo stesso fece con l'uomo come vi spiegherò) per vedere se essi — che sono intelligenti, capaci di volere o di non volere, di amare o no — erano degni di essere ammessi a fargli da ministri. « Ministri di Dio?... Noi vogliamo essere come Dio » e così si ribellarono a Lui.*

*Avvenne allora nel cielo una grande battaglia tra gli angeli buoni e gli angeli cattivi. Il capo dei buoni fu San Michele arcangelo. Gli angeli cattivi furono vinti e Dio li castigò creando per loro l'*inferno *e da allora divennero brutti e si chiamarono* demòni.

(Domanda del Catechismo di Pio X: n. 44.)

4) *Gli Angeli sono quei puri spiriti, che servono Dio come messaggeri. Ma non fanno soltanto questo: essi sono mandati da Dio come custodi presso ognuno di noi affinché ci difendano dai pericoli.*

Una domanda: « Se gli angeli sono spiriti senza corpo perché li vediamo nelle immaginette, come fanciulli molto belli, con riccioli e con ali?... È un modo per dire che essi sono belli come lo sono i fanciulli buoni e vanno da una parte all'altra con velocità... Essi non sono come li disegnano i pittori, sono assai più belli.

5) *Gli angeli non hanno corpo, ma quando Dio li manda sulla terra, esssi appaiono come se avessero un corpo affinché noi li possiamo vedere... altrimenti come lo potremmo? Sicuro: Dio ha mandato gli angeli sulla terra molte volte, sia anticamente come anche al tempo di Gesù...*

(Raccontare qualche esempio.)

PER LA LAVAGNA - PER IL QUADERNO DI RELIGIONE

— Far scrivere il nome degli Angeli di cui la scrittura ci parla.

— Qual è l'ufficio del nostro Angelo Custode?

— Unire alla paginetta qualche figura ritagliata.

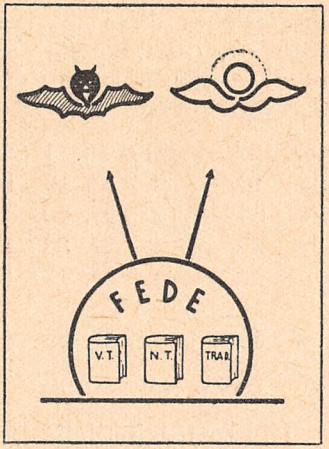
— Descrizione di qualche fatto in cui apparì un Angelo.

Gioco all'aria libera: Gli Angeli e i Demonietti.

Giocatori, in numero maggiore, che rincorsi dai demonietti cercano difesa mettendosi dietro di un * Angioletto.

Angeli in piccolo numero che hanno come distintivo un fazzoletto bianco. Stanno sempre fermi.

Demonietti, in minor numero ancora, che tentano prendere le anime.



Fede: la Sacra Scrittura (Nuovo e Vecchio Testamento) e la Tradizione ci fanno conoscere l'esistenza dei puri spiriti.

I giocatori che si lasciano prendere sono portati all'inferno in un canto del cortile... e sono così messi fuori gioco.

Formule da studiare

53. *Dio creò soltanto ciò che è materiale nel mondo?* - **54.** *Chi sono i puri spiriti?* - **55.** *Come sappiamo che esistono puri spiriti?* - **56.** *Quali puri spiriti ci fa conoscere la fede?* - **57.** *Chi sono gli Angeli?* - **59.** *I Demoni chi sono?*

DOMINO BIANCO e GIALLO

Per ripassare il Catechismo. 366 cartoncini divisi in due parti, come i pezzi del domino comune; ma una parte resta bianca, l'altra è gialla. (Notare i colori e dedurne il facile significato simbolico).

Nella parte bianca è il numero della domanda e il punto interrogativo o il punto fermo; nella parte gialla è la domanda o la risposta catechistica relativa al numero scritto di fianco.

(*) *Il Catechismo di Pio X* spiegato con disegni: Parte I - IL CREDO (*elle di ci*).

In questo « Domino Bianco e Giallo » sono riportate domande e riposte dei « Primi Elementi della Dottrina Cristiana » da ripassare o da ricordare.

I cartoncini, o pezzi del Domino, piuttosto solidi, sono posti in una scatola — alta quanto l'altezza dei pezzi messi in piedi — e divisa in tre scomparti, secondo le tre parti dei « Primi elementi »:

I - Verità principali; II - Morale Cristiana; III - Mezzi della Grazia. Ogni scomparto è poi suddiviso in altri scomparti, larghi come ogni pezzo.

I 142 cartoncini della I parte sono messi in sei scomparti, secondo questa divisione: « Verità principali »:

cart.	22	—	dalla	D. 1	alla	R. 11	= Dio.
»	16	—	»	D. 12	»	R. 19	= Dio provvede, premia, castiga.
»	26	—	»	D. 20	»	R. 32	= SS. Trinità - N. S. Gesù Cristo.
»	20	—	»	D. 33	»	R. 42	= Credo, Chiesa, Papa, Vescovi.
»	24	—	»	D. 43	»	R. 54	= Misteri princ. Segno della Croce - Angeli e demoni, Uomo.
»	34	—	»	D. 55	»	R. 71	= Incarnazione, Morte, ecc. del Figliolo di Dio - Novissimi.

I 76 cartoncini della II parte sono messi in tre scomparti, secondo questa divisione: « Morale Cristiana »:

cart.	26	—	dalla	D. 72	alla	R. 84	= Coman. di Dio in generale. Peccato.
»	44	—	»	D. 85	»	R. 106	= Coman. di Dio in particolare.
»	10	—	»	D. 107	»	R. 111	= Virtù.

I 148 cartoncini della III parte sono messi in sei scomparti, secondo questa divisione: « Mezzi della Grazia ».

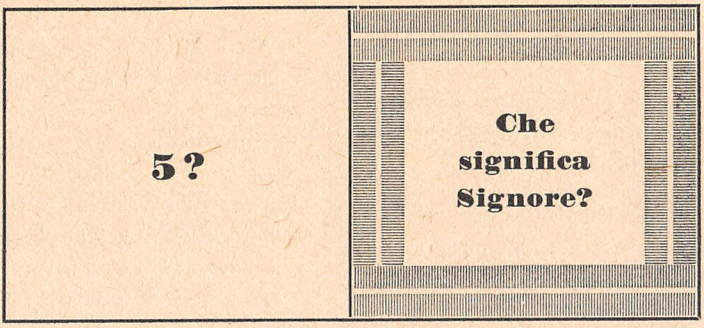
cart.	30	—	dalla	D. 112	alla	R. 126	= Sacramenti in generale.
»	16	—	»	D. 127	»	R. 134	= Battesimo. Cresima.
»	28	—	»	D. 135	»	R. 148	= Eucarestia.
»	30	—	»	D. 149	»	R. 163	= Confessione.
»	20	—	»	D. 164	»	R. 173	= Estrema Unz. Ordine. Matrimonio.
»	20	—	»	D. 174	»	R. 183	= Orazione.

Sarà bene che ogni scomparto abbia visibili il titolo e i numeri estremi delle domande e risposte contenute, secondo le divisioni di cui sopra.

Come si usa il « Domino Bianco e Giallo »

Si estraggono i cartoncini da uno o più scomparti, si mescolano come comuni carte da giuoco, e si distri-

Grandezza dei cartoncini o pezzi del Domino



Divisione della scatola (ridotta) disposizione dei cartoncini

I	da 1 a 11	da 12 a 19	da 20 a 32	Verità principali
	da 33 a 42	da 43 a 54	da 55 a 71	
II	da 72 a 84	da 85 a 106	da 106 a 111	Morale Cristiana
III	da 112 a 126	da 127 a 134	da 135 a 148	Mezzi della Grazia
	da 149 a 163	da 164 a 173	da 174 a 183	

buiscono secondo il numero dei partecipanti. Il Catechista o un suo incaricato, chiama un numero. Può cominciare dal minore e poi procedere per ordine fino al numero superiore; ma è meglio che li chiami saltuariamente.

Ogni partecipante osserva attentamente i suoi cartoncini: chi ha il numero chiamato, seguìto dal punto fermo, dev'essere pronto a leggere la risposta relativa.

Terminata la lettura della risposta, i due cartoncini sono consegnati al Catechista, o a chi per lui, il quale chiama subito un altro numero.

Così di seguito, fino ad esaurire tutti i cartoncini distribuiti.

Chi tarda a leggere paga pegno.

Nota. — Una Suora Catechista da due anni usa questo « Domino ». Le Oratoriane della sua squadra (4ª e 5ª elementare) ne sono tanto entusiaste che spontaneamente e molto spesso chiedono questo « gioco ». Così pure le fanciulle che la Suora prepara alla Prima Comunione.

A. Peruzzini

Notte di stelle

SCENA 1ª

(La scena è semioscura. Entrano cinque pastorelle orientali discutendo animatamente).

A - Quanta gente laggiù..., a Betlemme.

C - Accorrono tutti alla nostra città per far scrivere il loro nome, perché l'Imperatore che sta a Roma e comanda a tutti, vuol sapere quanti uomini, donne e bambini ci sono nella nostra terra.

B - Ci sono andata anch'io con mio padre e mia madre, con Giovanni, Isaia (i miei due fratelli più grandi di me) prima però che venisse buio.

C - Devono andarci tutti, altrimenti... (*Fa il gesto di battere*).

E - Altrimenti botte da orbo e bastonate, perché coi romani non si scherza.

D - Mettono in prigione...

B - Brrrr... che paura!

SCENA 2ª

(*Entra F. tutta trafelata*).

F - Sono stanca, non ne posso più. (*Siede sopra un tronco d'albero*).

A - Dove sei stata?

F - Oh bella! A Betlemme. C'era tanta di quella gente... e ci han fatto aspettare più di due ore in piedi: fino alle undici.

E - In piedi? Potevi sedere per terra.

F - Impossibile! Mi avrebbero pestata viva. E poi... c'era vicino a me una fanciulla con un uomo, pallida e stanca più di me, ma così bella ch'io non mi stancavo mai di guardarla. Sembrava un Angelo!

B - Come si chiama?

F - Maria!

A - Chi te l'ha detto?

F - Ho sentito chiamarla così da quell'uomo che l'accompagnava.

C - Da dove veniva?

F - Da un paese lontano, lontano... dopo due ore di attesa, erano le undici, è andata a bussare in due o tre alberghi per poter passare la notte già alta, ma tutti devono averle chiusa la porta in faccia.

C - Perché?

F - Perché... perché è povera.

A - E dove andò allora?

E - Si incamminò con noi per la strada che conduce ai nostri monti.

B - Perché non le hai detto di venire quassù? Io le avrei dato una stuoia per riposare sotto il cielo come facciamo noi.

F - Non m'è venuto in mente. E poi... come avrebbe potuto far la salita stanca com'era?

B - Se fosse venuta qui le avrem-

mo dato un po' di latte delle nostre pecore.

C - E un uovo fresco delle nostre galline.

D - La mia rossa ne ha fatto uno grosso come un melone.

Tutte - (*Ridendo*) Come un melone?!!!

D - Sicuro! E l'avrei dato a Maria se fosse venuta qui.

A - (*Guardando dalle quinte*). Basta, basta ora. Non vedete che i pastori dormono già della grossa?

C - Dormono e russano come tromboni.

A - Mettiamoci anche noi a dormire, perché la notte è già alta... è quasi la mezzanotte!

(*Levano le mani in atto di preghiera e recitano o cantano i seguenti versi*):

Oh Javé, guarda al nostro gregge
moltiplica le nostre pecorelle
come le vaghe stelle
che corron su nel ciel.
Manda fra noi il Messia
l'atteso Salvatore,
il nostro Difensore,
salvezza d'Israel.

Scena 3ª

(*Si coricano; la scena s'è fatta quasi buia; alcuni istanti di silenzio, poi si ode una lenta pastorale, quasi una nenia lontana. Terminata l'armonia, scocca la mezzanotte: si fa gran luce... le fanciulle si destano, si siedono stropicciando gli occhi e guardano stupite... Appare un Angelo... si alzano tutte di botto e indietreggiano spaventate*).

Angelo - *Sorgete o bambine,*
correte a Betlemme,
le note divine,
udrete echeggiar.
È nato l'atteso,
Divino Messia,
vi attende Maria:
correte a pregar.

(*Coro lontano: « Gloria in excelsis Deo »), ...l'Angelo scompare.*
Le fanciulle guardano dalle quinte).

A - Sono partiti tutti, tutti i pastori.

B - E noi che cosa facciamo?

C - Raccogliamo i nostri doni per offrirli alla Mamma del Messia.

Tutte - Andiamo.

F - *Su, corriamo alla capanna,*
su, venite e non tardate,
sulle agnelle abbandonate,
Dio dall'alto veglierà.

(*Scompaiono cantando.*)

Cantano gli Angeli,
cantan le stelle,
le pecorelle,
fan eco in cor.
Tutto risorge:
nato è il Messia,
canta Maria
l'inno d'amor.

E. Acchiappati

Alba d'Amore

SCENA 1ª

(*L'entrata della grotta santa; in alto schiere di Angeli: gran luce... all'aprirsi del velario si ode una festosa armonia.*)

Canto d'Angeli — È questa la grotta
festosa, liliale,
del Santo Natale,
del Divo Signor.

Accorrono a frotte
i miti pastori,
divampa nei cuori,
la fiamma d'amor.

ninna nanna... — (*Musica a scelta*)

1° Angelo — Nel santo Presepio
in umile oblio
il figlio di Dio,
è nato quaggiù.

2° Angelo — Oh notte di stelle,
o alba d'amore,
adora il Signore,
il Dio Creator.

3° Angelo — Lo lodino i cieli,
il sole, gli agnelli,
i bimbi e gli uccelli,
e i candidi fior.

4° Angelo — Lodate il Signore,
voi tutti qui uniti
i giusti e i pentiti
d'innumeri error.

5° Angelo — Lodate il Signore
voi babbi, voi mamme
voi fulgide fiamme,
del pio focolar.

6° Angelo — Oh canti la terra
un unico coro:
Ti amo, Ti adoro,
o Divo Bambin.

1° Angelo — Accolgon l'invito,
le pie pastorelle,
e qual colombelle
qui spiegano il vol.

2° Angelo — O Angioli santi,
cantiamo al Signore,
al Dio Redentore,
Sovrano d'amor.

(*Riprende la musica, come al principio della scena*)

Canto — Risplende d'intorno,
un'alba d'amore,
di pace e candore,
di gioia e di fé.

Accorron festanti,
le pie pastorelle,
accorron le agnelle,
cantando al Signor.

(Ninna nanna...)

SCENA 2ª

(*Entrano le pastorelle recando i loro doni e si fermano guardando nella grotta.*)

F. — Eccola! Eccola!
B. — Oh quanto è bella!
C. — Sembra un giglio delle nostre valli.
E. — Guardate come sorride!
D. — La vedo! La vedo!
F. — È Maria! Proprio Lei.
D. — Maria! Maria! Io sento di amarLa.
Tutte — Oh quanto è bella!
A. — Offriamole i nostri doni per il santo Bambino e diciamole che noi Lo amiamo tanto, tanto anche per quelli che non gli vogliono bene o non si curano di Lui.
C. — Oh dolce Maria
io t'offro un pulcino
pel Santo Bambino,
sì caro al mio cuor.
D. — Accetta l'Agnello,
te l'offro di cuore,

è simbol d'amore
del mite Gesù.

A. — Io t'offro o Maria,
un candido ovino,
pel santo Bambino,
si dolce ed umil.
L'ha fatto stamane,
la mia gallinetta,
ti prego, l'accetta:
è caldo d'amor.

F. — Dei nostri bei colli,
Ti offro un fiaschetto
di vino perfetto:
lo offro a Gesù.

E. — Ti offro del Libano,
un cedro squisito,
e un palpito ardito,
di fede e d'amor.

A. — T'adoro o Signore,
o Figlio divino:
o santo Bambino,
a Te, dono il cuor.

Canto delle pastorelle
T'adoriam o Dio Bambino
t'adoriam o Dio d'amor
a Te santo a Te divino
noi offriamo i nostri cuor.

Canto d'Angeli
Vi sorride il Pargoletto
e ripete: pace e amor,
Egli il santo Dio perfetto,
per voi scese nel squallor.

Canto d'Angeli e pastori
T'adoriam, Gesù Divino,
t'adoriamo, o nostro Re;
a te Santo umil Bambino,
noi giuriamo eterna fé.

(*Musica a scelta*)

E. ACCHIAPPATI

Diffondete le Riviste **ELLE DI CI**

PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

Catechèsi Scuole Medie e Superiori
Mensile. Abbonamento annuo L. 500
Catechèsi Parrocchie e Oratori
Mensile. Abbonamento annuo L. 400

PER LO SPETTACOLO EDUCATIVO

Teatro dei Giovani
Mensile. Abbonamento annuo L. 800
Teatro delle Giovani
Bimestrale. Abbonamento annuo L. 700

PER LA MUSICA SACRA E RICREATIVA

Voci Bianche
Bimestrale. Abbonamento annuo L. 800

Chiedete saggi: gratis dietro richiesta a
LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA V. Cottolengo 32 - Torino

VITA ORATORIANA

TUTTO CROLLA

La cifra che avevi spesa per quell'attività era una cifra alta, ma quello che volevi non l'hai ottenuto. I ragazzi non sono aumentati di numero. I soliti oratoriani del tuo gran lavoro non se ne sono accorti. Eppure tu avevi la sera prima messo fuori un grande manifesto; quando loro già erano a dormire, ti sei stancato nelle ore della notte. Questa mattina hai sonno, sei stanco, sei nervoso, neppur la barba ti sei rasa (ed è domenica!) e loro, *i ragazzi preziosi;* loro, i ragazzi me-ne-impippo, *non vivono la tua attività,* non fanno onore al tuo sperpero di energie e di denaro.

E tu dici: Vadano un po'! Non faccio più niente! Ingrati! Non hanno volontà, ecco gli smidollati del dopoguerra!

Ecco, che proprio tu non faccia più niente non è vero, perchè il tuo cuore è grande e a questi ragazzacci del bene ne vuoi tanto!

La cosa migliore per adesso è andare a dormire per riprendere le ore perdute e poi promettere: *mai più attività improvvisate!*

Segreto di riuscita

Perchè una attività riesca e abbia frutto sono necessarie tre cose:

1) Pensarci molto tempo prima inquadrandola bellamente nel complesso armonico delle attività dell'anno intiero.

2) Parlarne sovente ai ragazzi affinché l'idea tua si impersoni talmente in loro e l'abbiano così chiara e l'amino tanto da

3) far sì che essi stessi *attivamente* se la preparino nei minimi particolari.

Sta certo che quella festa, per esempio, cui i giovani hanno contribuito scopando la chiesa, mettendo, loro non tu, le bandierine e i festoni nel cortile, allestendo la recita e il palco, sistemando i giochi delle grandi occasioni, il tiro a segno, i bussolotti, la pesca ecc... riuscirà bene.

E quelli che più hanno lavorato alla vigilia, saranno i primi quel mattino all'oratorio, perché sanno che vengono a godersi la *loro* festa.

Ma torniamo al primo punto. Ho detto di pensarci molto per tempo a quella attività *inquadrandola nel complesso armonico del piano delle attività dell'anno in corso.* Perché un oratorio non può vivere alla giornata. Come esiste un programma annuale per il catechismo, così deve esistere un programma annuale di at-

tività oratoriana. E ogni anno ha le sue prerogative che bisogna studiare, sviluppare, tradurre nei vari mesi.

Mentre scrivo sto iniziando *l'anno della Madonna* (1° centenario del dogma dell'Immacolata). È una cosa grande sia nella festività, sia nel nostro momento storico. I ragazzi devono viverlo tutto intero.

Un esempio? Eccolo: un caro confratello si è ritirato tutto solo presso un convento di clausura dei Frati Camaldolesi. Fa così ogni anno nel mese di settembre. A fare che? Ha già fatto in luglio i suoi personali esercizi spirituali annuali; lassù invece, ora in settembre, si ritira per meditare il piano di lavoro per il nuovo anno scolastico oratoriano.

È un buon generale che sa che un anno di lavoro oratoriano vale più di una battaglia e ha i suoi piani.

Per prima cosa divide l'anno in quattro, cinque parti.

Esempi? Eccoli.

Anno della Madonna

I Tempo:

a) quaresima della Madonna (dalla festa di Cristo Re al 7 dicembre).

b) la grande festa: 8 dicembre.

II Tempo:

a) che ci darà la Madonna? (novena di Natale).

b) il dono della Madonna: Gesù. (Natale - Epifania).

III Tempo:

a) La Madonna ci prepara per portarci a Gesù (quaresima).

b) Il grande incontro (Pasqua).

IV Tempo:

a) La Madonna diventa la Mamma e Maestra della Chiesa che nasce (mese di maggio).

b) Nasce la Chiesa (Pentecoste - 6 giugno).

V Tempo:

Fedeltà alla Madonna (Vacanze estive).

Queste le grandi linee. Poi ci sono i particolari e so già che quel bravo confratello, che dirige con intelligenza la sua opera, *arricchirà ogni tempo sotto veste nuova le varie attività di educazione morale, religiosa, ricreativa.*

Ed ecco ad ogni periodo, incentrati nel grande tema annuale i modi vari per allenare la volontà coi fioretti, ecco le recite, la festa dei genitori, le gare sportive e i tornei, i tesseramenti, i giorni di ritiro, le letture spirituali, le adunanze di sezione e di compagnia, il mese di maggio per soli ragazzi con tema fisso, una mostra catechistico-oratoriana, una mostra della Madonna nell'arte (ben disposte un seicento riproduzioni di pitture d'arte mariana — c'è chi ne ha già duecento e non ha speso un soldo, perché ragazzi e amici sono già attivamente interessati), la festa dei ragazzi per la conquista, il concorso presepi e calvari, le gite, le colonie estive e i campeggi, ecc... ecc...

È tutto già un programma in fermento.

I ragazzi, quando il loro direttore scenderà, come Mosè dal monte, saranno *di tutto bene informati.* Cominciano a sapere, poi verrà l'entusiasmo, lavoreranno, le attività riusciranno e sarà veramente un *anno santo.*

E così ogni anno ha la sua fisionomia, ogni anno va con calma e *con praticità* preparato.

E non dirai più che *tutto crolla*, non faccio più niente...

Brutta cosa davvero profondere mezzi e mezzi senza rendimento per troppe attività improvvisate e non fatte vivere.

Chissà che non convenga andare anche noi all'eremitaggio, sciupare sei giorni per guadagnare un anno?

DON ARTURO MURARI

A TE CHIERICHETTO

«La gara»

Nel numero di settembre avevamo pubblicato le norme del concorso « Croce d'Argento » a cui avrebbero partecipato i Chierichetti di Torino, in occasione del XIV Congresso Eucaristico Nazionale.

Diamo ora il resoconto delle manifestazioni conclusive.

La riuscita non poteva essere migliore, ma i Chierichetti di Torino non sono ancora contenti e promettono addirittura *mirabilia*, di cui non mancheremo di dare notizia.

(n. d. r.)

« Noi dobbiamo andare in gita, quindi vorremmo anticipare l'esame... » E così quelli di Poirino furono i primi: un bel gruppo, ben preparato.

Tornando formulavamo le più ottimistiche previsioni:« Troveremo gente in gamba, che fa le cose sul serio... » Nell'entusiasmo perfin la lambretta faceva improvvisi balzi in avanti e pigliava certe curve... Comunque se siamo qui a raccontarla, è segno che tutto è andato bene.

* * *

« Verremo anche se piove!... » è una bella frase di effetto: indica decisione, carattere, impegno.

Ma quando piove sul serio, anzi diluvia, uno si trova ad esclamare: « Ma chi me l'ha fatto fare?... »

Come pioveva tra Pancalieri ed Airasca! Le nuvole nere ci inseguivano e noi volavamo per sfuggirle, ma di tanto in tanto uno scroscio ci coglieva. Poi andavamo più forte per farci asciugare...

Ad Airasca fummo rallegrati da quei Chierichetti che cantavano così

sicuri e così decisi il gregoriano..: Ma quanto era deciso e sicuro il temporale che ci aspettava fuori!

Ci accompagnò fino a Torino e la lambretta pareva un motoscafo. Come giungemmo a casa, il sole fece capolino. Poche gocce cadevano dal cielo: in compenso ne colavano tante da noi. Il giorno dopo fummo prudenti: quelli di Volpiano, Settimo, S. Mauro e Gassino videro giungere una lambretta con un cumulo di teli tenda, giacche a vento, berrettoni impermeabili: il mucchio si scioglieva e sbucavamo noi, anche con la pioggia...

* * *

Con tutto ciò siamo contenti.

I gruppi che non hanno preparato bene la gara con sufficiente impegno sono proprio pochi: quasi tutti hanno fatto bene. E alcuni hanno fatto superlativamente bene. Tanto è vero che per stabilire la graduatoria abbiamo dovuto fare i pignoli, far questioni di un più o di un meno.

E se non è stata regalata la partecipazione alla « finalissima »... non sono regalati neanche i diplomi di primo e secondo grado.

Tanto che, dopo averci pensato ben bene, abbiamo deciso di far partecipare alla finalissima il primo fra i diplomi di primo grado: cioè il gruppo della Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù di Torino.

A tutti i partecipanti un: « Bravi » *di cuore... un:* « Arrivederci a Torino *per il* Congresso... *un:* Continuate così *e meglio per prendere il premio vero:* Quello del Signore.

"Quelli della lambretta"

I Cavalieri della « Finalissima »

Sono quasi celebri come quelli della tavola rotonda. Ed ecco che anche per loro si avvicina il giorno del torneo. Ormai sono stati scelti, hanno già avuto il premio del soggiorno gratuito in colonia oppure i cum quibus *corrispondenti, e si preparano all'ultima tenzone, quella da cui uscirà l'eroe senza macchia e senza paura che riceverà la* « Croce d'argento ».

Alle ore 9 in Duomo: PreFinalissima:

Le undici associazioni del Piccolo Clero ammesse alla finalissima presenteranno cinque membri ciascuna per la prima eliminatoria. Si formeranno tre gruppi così costituiti:

1) *Sassi — Volpiano — Villarbasse.*

2) *Pozzo Strada — S. Salvatore Savigliano — Cavoretto — Lanzo.*

3) *Venaria — S. Mauro — Poirino — Sacro Cuore di Gesù (Torino).*

I vincitori di ciascuno dei tre gruppi sosterrano l'ultima tenzone... Alle ore 11 sempre in Duomo. *Dopo aver assistito alla Messa insieme al Cardinal Legato, rappresentante del Papa, si presenteranno i tre gruppi ammessi alla finalissima, ed ogni gruppo presenterà i suoi cinque campioni.*

Ed inizierà l'ultimo torneo.

Le armi... saranno ancora quelle delle gare vicariali con qualche modifica.

1) Ancora sempre lo « stile », il galateo, il modo di presentarsi, di genuflettere, di fare il segno della croce, l'ordine delle vesti e dei rocchetti. Per questa parte si terrà conto del contegno di tutto il gruppo.

2) Le risposte del Catechismo Grande di Pio X *sull'Eucaristia e sulla Messa... E questo sarà il cavallo di battaglia da cui molti cadranno,*

3) Il servizio della S. Messa e specialmente le parole esatte e le risposte precise. *E questo sarà il colpo di grazia che lascerà in piedi uno solo, il vincitore, a cui verrà senz'altro consegnata la* **Croce d'argento 1953.**

Riassumendo ecco il programma per la Giornata del Piccolo Clero:

Venerdì 11 settembre 1953

Ore 9 in Duomo Prefinalissima.

Ore 10 in Duomo per tutti i chierichetti: Messa letta con assistenza del Cardinal Legato: Commento liturgico, canti. Discorso: « I piccoli amici di Gesù Eucaristico ».

Ore 11 Finalissima!!!!

Ore 14 Concentramento in Duomo dei Chierichetti in talare e cotta.

Ore 14,30 Processione. Il gruppo vincitore apre la sfilata portando la Croce d'argento. *Primo e secondo accolito accanto alla Croce saranno presi dai gruppi classificati 2° e 3°.*

Ore 15,30 In piazza Vittorio Veneto Benedizione solenne.

Nella giornata dei Chierichetti al « Congresso Eucaristico » verranno consegnati solennemente dal Cardinal Legato il diploma d'onore con medaglia d'oro al gruppo vincitore del concorso, i diplomi d'onore ai gruppi ammessi alla finalissima, i diplomi di primo e secondo grado riportati nelle gare vicariali.

Con questo numero del giornale giungeranno pure le tesserine per tutti i componenti delle associazioni « Piccolo Clero » che hanno partecipato al concorso. Speriamo che questo vi aiuti a sentirvi sempre più « Chierichetti ».

Uno dei risultati della gara di quest'anno dovrà vedersi al Congresso. Il Piccolo Clero della Diocesi di Torino dimostrerà con la sua partecipazione, con il suo contegno, con i suoi canti di non lasciarsi superare da nessuno nel rendere onore a Gesù Eucaristico.

Chierichetti piccolissimi, alti un soldo di cacio, di anni quattro, allievi dell'asilo ma capaci di servir messa, e perfino di recitare il confiteor *più lungo di loro, verranno da Cambiano. E il Signore se li vorrà vicini, vicini.*

Ed ora eccovi la **Graduatoria.**

Ammessi alla finalissima:

Sassi (Torino)	punti	29	Leuman	»	26
Villarbasse	»	28+	Airasca	»	26
Volpiano	»	28+	Cumiana (Motta)	»	26
Pozzo Strada (Torino) . .	»	28	N. S. della Pace (Torino) .	»	26
S. Salvatore Savigliano . .	»	28			
Cavoretto	»	28	**Diploma di secondo grado**		
Lanzo	»	27+			
Venaria	»	27+	S. Teresina (Torino) . . .	»	25
Poirino	»	27	Gesù Operaio (Torino) . .	»	25
S. Mauro	»	27	SS. Annunziata (Torino) .	»	25
			Cavallermaggiore (S. Michele)	»	25
Diploma di primo grado			Rivoli (S. Maria della Stella)	»	25
			Rivoli (S. Martino) . . .	»	25
S. Cuore di Gesù (Torino) .	»	26	Cambiano	»	25
Alpignano	»	26+	S. Massimo (Torino) . . .	»	25
Gassino	»	26	S. Giuseppe Benedetto Cottolengo (Torino)	»	25
S. Agostino (Torino) . . .	»	26			

Associazione Diocesana « Piccolo Clero »
Concorso « Croce d'argento 1953 »

FINALISSIMA 11 settembre 1953

Anche se pioveva siete giunti, voi Chierichetti, con mille e mille altri ragazzi alla vostra trionfale giornata nel Congresso Eucaristico Nazionale. Preparati, puntuali, agguerriti, i dieci della finalissima (mancavano, undicesimi, quelli di S. Mauro) si trovarono in Duomo mentre fuori formicolavano a gruppi, a schiere, a ondate i ragazzi venuti da ogni parte. Con la

croce astile in testa, il candido delle cotte sulle rosse vesti, il gruppo di Pozzo Strada giunse notato ed ammirato da tutti.

Tra i chierichetti installati in coro come tanti canonici ebbe luogo la prima prova: la prefinalissima. La commissione esaminatrice dovette ricorrere alle minuzie per scegliere i gruppi per la prova definitiva: tutti erano pronti, precisi: nessuno aveva fatto le cose alla leggera. Si avvicina l'ora della funzione in Duomo (la pioggia non l'aveva permessa all'aperto) quando furono dichiarati ammessi alla finalissima i gruppi di Pozzo Strada, Cavoretto, Poirino, Villarbasse.

Dopo la solenne funzione (i chierichetti erano ai posti d'onore, quelli riservati ai Vescovi) e le belle parole del Cardinal Legato, ebbe luogo la finalissima. Ma se era stata difficile già la prima scelta, ora l'impresa era quasi disperata: confiteor e suscipiat recitati senza il minimo errore, risposte del catechismo sulla Messa e sull'Eucaristia dette con una precisione assoluta, contegno irreprensibile.

Guardando proprio nelle minuzie venne stabilita la seguente graduatoria:

DIPLOMA d'ONORE, CROCE d'ARGENTO, MEDAGLIA d'ORO:
VILLARBASSE

DIPLOMA d'ONORE e Medaglia d'Argento:

POZZO STRADA — POIRINO — CAVORETTO: *a pari merito.*

Poi, ripensandoci, dovemmo convenire che la differenza era così piccola che, d'accordo col gruppo vincitore, stabilimmo che la Croce d'Argento sarebbe stata assegnata per tre mesi a ciascun gruppo.

Un Eccellentissimo Vescovo consegnò i Diplomi d'Onore alle dieci associazioni della finalissima; e la domenica 19 settembre due Sacerdoti delegati del Centro Diocesano consegnarono selennemente la Croce d'Argento e la Medaglia d'oro con una bella funzione nella Chiesa Parrocchiale di Villarbasse. In tutti rimase il desiderio e l'impegno di far sempre più e meglio per servire degnamente Gesù all'Altare.



Testi scolastici comunisti

Il catalogo dei libri di testo prescritti dal Ministero della Educazione del Messico è di ispirazione prettamente comunista. Citiamo dai libri di storia i seguenti paragrafi:

« La religione cattolica è piena di superstizioni e di idolatrie » o « La Russia è per il proletariato internazionale una fortezza, difesa dall'esercito rosso e appoggia tutti i movimenti rivoluzionari nei paesi dell'Europa e dell'Oriente. »

Lo stesso autore scrive nel suo libro di testo, approvato dal Ministero dell'educazione:

« I poveri indiani del Messico, già nella schiavitù di un duro lavoro, caddero nella schiavitù morale completa, colla venuta dei missionari cattolici. »

Donatemi queste figliuole!

« In una udienza Pio IX vide due giovanette gettarsi ai suoi piedi in lacrime, dicendo:

— Santo Padre, noi siamo protestanti, e vorremmo divenire cattoliche.

— Ebbene, chi ve lo impedisce?

— Nostra madre!

La madre, una donna dignitosa ed austera, era là, in piedi e leggermente fremente.

Pio IX l'apostrofò:

— Signora, in nome di Cristo, di cui io sono il Vicario, donatemi queste due figliuole! Esse sono del Signore prima ancora di essere vostre. Esse hanno veduto la luce. Non temete che frapponendovi tra esse e quella Luce, mettiate voi stessa nel pericolo di esserne privata per sempre?

La madre fu vinta ed abiurò con le figliuole.

Voglio vedere Pio IX

A Castelfidardo si trovava tra i ranghi dei volontari pontifici uno svizzero di Lucerna, di nome Jecker, che si batté valorosamente finché non cadde colpito da più pallottole. Trasportato in un ospedale di Roma, le sue prime parole furono:

— Voglio vedere Pio IX.

Il Pontefice avvertito intervenne la sera stessa al letto del malato.

— Santo Padre, io sono felice di aver sofferto per voi.
— Grazie, figliuolo mio caro.
— Santo Padre, io sono protestante.
— Lo sapevo, o figliuolo.
— Padre Santo, io sto per morire, lo sento. Ma io muoio volentieri, perché voi siete venuto da me e morendo per la Chiesa Cattolica potrò io diversamente trovarmi che nel suo seno?

Il viso del Pontefice s'illuminò: abbracciò l'umile soldato, poi levando gli occhi al cielo stese le mani sulla testa del soldato e sotto l'influsso di questa benedizione, il malato entrava nel grembo della Chiesa qualche ora dopo.
grande significato della sua vita e la paragonai alla vanità della mia.

Questo è cristianesimo

Il giornalista comunista Mordenti è stato ucciso da sua moglie. Durante il processo la mamma di lui ha deposto, rivelando un'anima squisitamente cristiana: ha detto tra la commozione dei presenti, rivolta alla nuora: « Coraggio, passerà. Devi tornare ai tuoi bambini. Io resto sola, senza il mio unico figlio. Ma non voglio che altri bambini nei quali c'è il sangue di mio figlio, restino orfani. Non piangere, sii forte! »

Ma quello che ha scosso di più i presenti è stata un'altra dichiarazione scritta dall'afflitta madre, malata gravemente:

« Sì, ho perdonato. Ed ho fatto qualche cosa di più. Ho voluto che i bambini divenissero cattolici. Li ho fatti battezzare. Così possono pregare per il papà che non hanno più e per la mamma che sperano riavere. »

Nel segno della Fede si è concluso il lungo sanguinoso dramma. E in questo segno si placano i morti, e si placano anche i vivi.

La Chiesa ci ha salvato

Un episodio semplicissimo dell'alluvione in Calabria: ma commovente e significativo.

Membri della Pontificia Commissione Assistenza si recarono, a nome del Senato Padre, a portare, con gli aiuti, anche una parola di conforto. La Commissione giunse anche nel paese di Oliveto, uno dei più provati dall'invasione delle acque. In questo paese è scomparso il Parroco e ancora non se ne è trovata la salma. Sembra quasi che il Pastore abbia voluto sacrificarsi per le pecorelle.

Quando la Commissione giunse a Oliveto, i paesani rilevarono che le loro case resistettero alla furia delle acque perché una parte della Chiesa, distrutta dalla alluvione, resistette. « La Chiesa ci ha salvato », riconobbero concordemente i paesani.

Ecco una parola che racchiude una verità: solo la Chiesa, la Chiesa Cattolica, può salvare il mondo.

Diffondete: *Quaderno attivo per l'apprendimento della Liturgia: disegni, interrogazioni, commenti istruttivi e formativi.* **Elle di ci:** *pag. 32,* **L. 100**

Con approvazione ecclesiastica - Sac. Umberto Bastasi, *responsabile* - Sac. Leo Decaroli, *redattore.*
« Istituto Salesiano per le Arti Grafiche » - Colle Don Bosco (Asti) - Novembre 1953

CATECHÈSI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

INDICE DELL'ANNATA XXII

1953

Edizione **S. M.**

Scuole Medie e Superiori.

Edizione **SE. P. O.**

Scuole Elementari, Parrocchie Oratori.

CENTRO CATECHISTICO SALESIANO - TORINO

CATECHÈSI

RIVITSTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

ARRETRATI DI CATECHÈSI

* Annata IX,	1940, pg. 480, sciolta	L. 1000
* Annata X,	1941, pg. 512, sciolta	L. 1100
* Annata XI,	1942, pg. 320, sciolta	L. 1000
* Annata XII,	1943, pg. 300, in piena tela con titolo e anno sul piano e sul dorso	L. 600
* Annata XIII,	1944, pg. 154, rilegata *idem*	L. 500
* Annata XIV,	1945, pg. 170, (*esaurita*)	
* Annata XV,	1946, pg. 410, (*esaurita*)	
* Annata XVI,	1947, pg. 400, rilegata *idem*	L. 600
* Annata XVII,	1948, pg. 400, rilegata *idem*	L. 700
* Annata XVIII,	1949, pg. 480, rilegata *idem*	L. 800
* Annata XIX,	1950, pg. 440, rilegata *idem*	L. 1000
* Annata XX,	1951, pg. 650, rilegata *idem*	L. 1200
* Annata XXI,	1952, pg. 812, rilegata *idem*	L. 1500
* Annata XXII,	1953, pg. 1008, rilegata *idem*	L. 1800

- Dal 1947 al 1950 le Annate di Catechèsi « S. M. » e « P. O. » si possono avere anche *separate*.
- Numeri sciolti (*non ci sono però più di tutti i mesi*), caduno L. 50

NOTA BENE - Per le annate anteriori al 1940 cfr.: ENRICO MONTALBETTI, *Religione e Scuola*, elle di ci.

Gli abbonati di Catechèsi (A.D.C.) godono lo sconto del 10% sulle pubblicazioni della

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

PER IL 1954

Abbonamenti nuovi: Catechèsi « S. M. » Italia L. 500 Estero L. 1000 - Catechèsi « S. E. P. O. » in Italia L. 400 Estero L. 800 - Catechèsi « S. M. » « S. E. P. O. » in Italia L. 800 Estero L. 1600

direzione CENTRO CATECHISTICO SALESIANO *amm.* LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA
VIA COTTOLENGO 32 - TORINO (709) c. c. p. 2.27196

BALDI SERGIO: *A te, chierichetto*, 297, 412.

BERNARDI Mons. FERDINANDO: *Augusto incoraggiamento*, 31.

BOGLIOLO LUIGI: Suraci, *Sant'Anselmo* (recensione), 344.

BONGIOANNI MARCO: *I mezzi audiovisivi a servizio della vera Religione*, 257, 311.

BRUNI D.: *San Giovanni Bosco nella vita e nei ricordi di ex allievi* (recensione), 380.

CANE VALERIA: *La Cresima*, 20.

CONTI GIULIA: *Parlo a me stessa*, 3 — *Il seminatore*, 10 — *Le beatitudini*, 143.

FALDELLA CARLO: *Un maestro ai maestri*, 212.

FERRO Mons. GIOVANNI: *Campagna catechistica*, 151.

FRUMENTO GIANFRANCO: *La santa messa dei ragazzi*, 203, 322, 356.

GALESIO ANGELO: *Se non esistesse bisognerebbe crearlo*, 373.

GALLO AMALIA: *Errori protestanti e dottrina cattolica*, 11, 40, 83, 138, 170.

GENTILUCCI ASPRENO: Alessi, *Una mamma* (recensione), 346.

GHETTI ANDREA: *In morte di Don Anghileri*, 351.

GIANNINI ISACCO: Barbero, *Difendi la tua fede* (recensione), 104 — Tonolo, *Come si fa un cristiano* (recensione), 345.

GRAZIANI CESARE: *Linee di una catechesi per ragazzi dai 15 ai 18 anni*, 392.

LEONE DI MARIA (Fratello delle Scuole Cristiane): Nosengo: *L'adolescente e Dio* (recensione), 57 — Fratel Mansueto: *L'educazione della gioventù in ordine al problema sessuale* (recensione), 59 — Llorente: *Hogar, Escuela y Catecismo* (recensione), 60 — *San Giovanni Battista de la Salle*, 111 — *Cultura teologica per la suora* (recensione), 246 — Fratel Remo di Gesù: *Virtù in esempi* (recensione), 247.

MARI FILIPPO: *Catechismo e persona*, 390.

MAROCCO GIOVANNI: *Sezione catechisti di Alcoy*, 97

MASPER CELSO: *Concorso catechistico*, 341.

MERLO PICH VINCENZO: *Circa la nuova disciplina del digiuno eucaristico*, 37.

MURARI ARTURO: *Calzoni lunghi*, 375 — *Tutto crolla*, 410.

PASQUALE UMBERTO: *Esperienze*, 32 — *La messa commentata ai giovanetti*, 34 — *Orizzonti della tua catechesi*, 35 — *Le campagne*, 67 — *Per organizzare la catechesi parrocchiale (a colloquio con le mamme)*, 69, 115, 154, 199 — *Prepariamo la Pasqua*, 73 — *Fate pregare il vostro corpo*, 120 — *Rilievi didattici sulla lezione di catechismo*, 162 — *Non dissacriamo il più bel giorno dei nostri bimbi*, 197 — *Come si svolge la lezione di catechismo*, 208 — *Come interessare il fanciullo allo studio del Vangelo*, 215 — *La Religione nella scuola*, 363, 395.

PERUZZINI ANITA: *Il Padre nostro o preghiera domenicale*, 50 — *Gloria Patri*, 93 — *Ave Maria o salutazione angelica*, 181 — *Angelo di Dio*, 220 — *Per il Papa*, 233 — *La leggenda della rosa*, 235 — *In trionfo*, 237 — *Requiem aeternam*, 274 — *Domino bianco e giallo*, 403.

PESCI CATERINA: *Storia della pedagogia e dell'educazione* (recensione), 66.

REMO DI GESÙ (Fratello delle Scuole Cristiane): *La vita della grazia*, 332.

SALVESTRINI FERDINANDO: Barbero, *Difendi la tua fede* (recensione), 248.

SCHUSTER Card. ILDEFONSO: *Parole autorevoli per l'oratorio*, 307.

SHEEN J. FULTON: *C'è un uomo inchiodato sulla croce*, 54.

SONAGLIA MARIA: *I raggi del sole di Dio*, 19 — *Credo*, 22.

TESTORI: *Vincendo s'impara*, 266.

VAUDAGNOTTI ATTILIO: *Benedetta la sua gloriosa Assunzione*, 195.

417 — Donatemi queste figliuole, 417 — Voglio vedere Pio IX, 417 — Questo è cristianesimo, 418 — La Chiesa ci ha salvato, 418.

LEZIONI SVOLTE: Errori protestanti e dottrina cattolica, 11, 40, 83, 138, 170 — I raggi del sole di Dio, 19 — La cresima, 20 — Credo, 22 — Circa la nuova disciplina del digiuno eucaristico, 37 — Il Padre nostro o preghiera domenicale, 50 — Prepariamo la Pasqua, 73 — Gloria Patri, 93 — Programma eucaristico, 131 — Ave Maria o salutazione angelica, 181 — Angelo di Dio, 220 — Requiem aeternam, 274 — La vita della Grazia, 332 — La religione nella scuola, 363, 395.

ORGANIZZAZIONE: Catechismo quaresimale, 49 — Settimane catechistiche nel Perù, 168 — Benedizione e consegna dei crocifissi, dei catechismi, dei diplomi, 218 — Suggerimenti pratici ai sacerdoti ispettori, 320 — Segnalazioni, 329 — Concorso catechistico, 341.

PEDAGOGIA: Parlo a me stessa, 3 — Esperienze, 32 — La messa commentata ai giovanetti, 34 — Orizzonti della tua catechesi, 35 — Le campagne, 57 — Per organizzare la catechesi parrocchiale (a colloquio con le mamme), 96, 115, 154, 199 — La Santa Messa dei ragazzi, 203, 323, 356 — Catechismo e persona, 390 — Linee di una catechesi per ragazzi dai 15 ai 18 anni, 392

QUI SCRIVE IL CATECHISTA: Il Sacramento della Cresima, 101 — Orario delle 20 lezioni, 102 — Insegnanti di religione, 144 — Biblioteche, 145 — Come posso dare ai fanciulli la nozione di peccato mortale?, 243 — Sono un buon catechista?, 244.

RECENSIONI: NOSENGO: L'adolescente e Dio, 57 — Fratel MANSUETO delle Scuole Cristiane: L'educazione della gioventù in ordine al problema sessuale, 59 — LLORENTE: Hogar, escuela y Catecismo, 60 — DE BARTOLOMEIS: Storia della pedagogia e dell'educazione, 66 — BARBERO, Difendi la tua fede, 104 — Cultura teologica per la suora, 246 — Fratel REMO DI GESÙ delle Scuole Cristiane: Virtù in esempi, 247 — BARBERO: Difendi la tua fede, 248 — SURACI: Sant'Anselmo, 344 — TONOLO: Come si fa un cristiano, 345 — VALENTINI: Omelie catechistiche, 379 — San Giovanni Bosco nella vita e nei ricordi di ex allievi, 380.

SUSSIDI: I principali sussidi intuitivi, 5 — Sussidi intuitivi diretti, 7 — I mezzi audiovisivi a servizio della vera Religione, 257, 311 — Domino Bianco e giallo, 403.

VARIE: Il seminatore, 10 — C'è un uomo inchiodato su una Croce, 54 — Don Luigi Castellotti, 106 — San Giovanni Battista de la Salle, 111 — Le beatitudini, 143 — Benedetta la sua gloriosa Assunzione, 195 — In morte di Don Anghileri, 351 — Crociata mariana dei fanciulli, 354 — Coscienza e zelo catechistico, 361 — È morto Don Cojazzi, 387.

VETRINA A. D. C.: 2, 27, 28, 30, 36, 61, 64, 68, 96, 100, 108, 110, 147, 148, 150, 191, 192, 247, 250, 251, 252, 254, 256, 277, 299, 303, 304, 306, 328, 346, 347, 348, 362, 378, 383, 384.

VITA ORATORIANA: Oratorio e catechismo (*la sezione catechisti di Alcoy*), 97 — Oratorio, 255 — Vincendo s'impara, 266 — A te, Chierichetto, 297, 412 — Parole autorevoli per l'oratorio, 307 — Se non esistesse bisognerebbe crearlo, 373 — Calzoni lunghi, 375 — Tutto crolla, 410.

Indice per autori

ACCHIAPPATI EMMA: *I principali sussidi intuitivi*, 5 — *Sussidi Intuitivi diretti*, 7 — *Il più bel libro*, 46 — *Vieni fuori*, 80 — *Programma Eucaristico*, 131 — *Saggi, bozzetti, drammi catechistici*, 175 — *Il divino dramma*, 177 — *Il nostro altare*, 228 — *L'Eucaristia, nostro divino ideale*, 291 — *Dialogo per festa missionaria*, 342 — *Coscienza e zelo catechistico*, 361 — *Notte di stelle*, 406 — *Alba d'amore*, 408.

AGOSTINELLI ALBINA: *Il maestro e il catechismo*, 211.

ALESSI ANTONIO: *Oratorio*, 255 — *Segnalazioni*, 329 — *Crociata Mariana dei fanciulli*, 354.

nosciuti, 279 — *L'attività catechistica e i suoi problemi nel mondo d'oggi*, 365 — *Miracolo a Torino* (poesia), 374 — *Nostre responsabilità*, 392 — *Ho scoperto il Cattolicesimo normale nella « Legio Mariae »*, 94 — *Il Rosario presentato nella scuola*, 400 — *Ancora una parola sui programmi attuali*, 404 — *Recensioni*: 447 — *Addio, Don Cojazzi* (fuori testo), 451 — *Lineamenti di una organica catechesi giovanile nelle recenti esortazioni di Pio XII*, 451 — *Un bel primato catechistico dell'Azione Cattolica Italiana*, 457 — *Recensioni:* 540.

SCALTRITI P. GIACINTO o. p.: *Inquadramento savonaroliano* 20 — *Introduzione allo studio del Savonarola* 135 — *Savonarola e la validità della legge*, 189 — *Savonarola e l'obbedienza*, 249 — *Savonarola e la scomunica*, 315 — *Savonarola e la pubblica correzione dei Prelati*, 382 — *Savonarola e il Papa*, 462.

SCRAZZOLO Don VIRGINIO: *Spunti catechistici dalla Fisica*, 311.

Suor I. delle Piccole Figlie di San Giuseppe, Vicenza: *La risurrezione della carne*, 308.

SUPPO Don MICHELE: *Un apostolo del Catechismo: l'ingegner G. Scotti*, 460.

TONOLO Mons. FRANCESCO: *Metodo attivo e Catechismo*, 8 — *Catechismo e vita*, 283

WALLAND Prof. Dott. FRANCESCO: *Insegnamento della religione nella scuola media e Superiore:* 1) *Difficoltà dell'insegnamento della Religione nelle scuole medie*, 339 — 2) *Difficoltà dell'insegnamento della religione nelle scuole superiori*, 519.

EDIZIONE SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

DIALOGHI: Il più bel libro, 46 — Vieni fuori, 80 — Saggi, bozzetti, drammi catechistici, 175 — Il dramma divino, 177 — Il nostro altare, 228 — Per il Papa. 233 — La leggenda della rosa, 235 — In trionfo, 237 — L'Eucaristia nostro divino ideale, 291 — Dialogo per festa missionaria, 342 — Notte di stelle, 406 — Alba d'amore, 409.

DIDATTICA: Fate pregare il vostro corpo, 120 — Rilievi didattici sulla lezione di catechismo, 162 — Come si svolge la lezione di catechismo, 208 — Il maestro e il catechismo, 211 — Un maestro ai maestri, 212 — Come interessare il fanciullo allo studio del vangelo, 215.

ESORTAZIONI E MESSAGGI: Augusto incoraggiamento, 31 — Campagna catechistica, 151 — Non dissacriamo il più bel giorno dei nostri bimbi, 197.

FATTI E SPUNTI: Da buddista a missionario, 23 — Il ghiaccio vi ha conservato, 24 — Il battesimo del figlio di un bonzo, 24 — Un elicottero, per favore, 25 — I primi martiri giapponesi, 25 — Scuole di ateismo, 26 — L'insegna della Osiris ferisce uno scoro, 53 — Vorrei un giorno dir messa, 54 — La confessione pubblica dei comunisti, 55 — Assistere alla messa, 56 — Gesù con la messa ci guida per mano, 56 — Otto uomini annegano per scacciare una rana, 56 — La Chiesa del silenzio, 62 — Un'inutile enormità, la sentenza di Padova, 102 — Non provocare la giustizia di Dio, 102 — Apostolato: aiutare Gesù a salvare le anime, 103 — Eroismi di giovani cinesi, 145 — Risposta di un cinesino, 146 — Tempra di martiri, 146 — Cuore di mamma, 146 — Una lettera emozionante, 238 — Una mamma che ha digiunato 50 anni, 239 — Il cardinal Mimmi, 239 — Il rosario dai cinque colori, 239 — Prima il dovere e poi il piacere, 240 — La forza che viene dalla Croce, 240 — Guerra alla bestemmia, 240 — Effetti meravigliosi del rosario, 241 — A proposito di statistiche, 241 — Sacro Cuore, 242 — Il Beato Domenico Savio in India, 300 — Una mamma generosa, 300 — Voglio essere come sei tu, 301 — Crociata catechistica a Goa, 301 — Temi la grazia di Dio che passa, 301 — Graffiate e messe, 302 — Catechesi viva nel vicariato di Rajaburi, 302 — La grazia attuale, 340 — Testi scolastici comunisti,

Indice per autori

ACCHIAPPATI Sr. EMMA F. M. A.: *La missione sociale della donna*, 28 — *Dio nella vita individuale e sociale*, 80 — *Il lavoro nel Cristianesimo*, 131 — *La partecipazione della donna alla vita politica*, ecc., 238 — *Democrazia e educazione cristiana della donna*, ecc., 297 — *Il presepio* (per una catechèsi attiva), 467 — *Traccia di una commemorazione scolastica per il centenario della definizione dell'Immacolata concezione*, 535, 538.

BERTETTO Prof. Dott. DOMENICO: *La vita soprannaturale presentata ai giovani*, 63 — *Princìpi catechistici per coltivare nei giovani la purezza*, 113 — *Maria Ausiliatrice nella catechesi di San Giovanni Bosco*, 219 — *Princìpi catechistici di formazione giovanile*, 287 — *Cristianesimo e giustizia sociale*, 376.

BONGIOANNI Prof. Dott. PIETRO: *Norme disciplinari sul digiuno eucaristico*, 69.

CALONGHI Prof. Don LUIGI: *Nuovi orientamenti in Catechetica*, 107 — Boyer André: *L'èveil religieux de tout petit* (recensione), 252.

CASTELLINO Prof. Dott. GIORGIO: *Suggerimenti per l'esposizione dei capi 1-11° del Genesi*, 12.

COJAZZI Don ANTONIO (†): *L'Eucaristia in due grandi: Manzoni e Ozanam*, 528 — *Lettera alla redazione* 530.

DALCERRI Suor LINA F. M. A.: *Necrologio*, 451 — *Il Catechismo e la religiosa nell'ora attuale*, 74, 186, 245.

DE MADARIAGA SALVATORE: *Radio e educazione*, 320.

FASOLO Don RENZO: *Lezioni svolte per il Primo Corso del biennio intermedio*, 416, 417, 418, 436, 437, 438; 484, 485, 486, 488, 554, 555, 556.

FIRRONE Don DIEGO (*Don Ambrogio*): *Ciò che più serve nella vita: un carattere*, 118.

FORALOSSO Don ANTONIO: *Perpetuità del Primato*, 293.

FRASCISCO Fra REGINALDO o. p.: *Sport e Castità*, 26, 124 — *Sport e spiritualità*, 240.

GARDINI WALTER: *Il rosario missionario*, 398.

GIANNINI Don ISACCO: Mons. Francesco Tonolo: *Come si fa un Cristiano* (recensione), 387.

GNOLFO Don GIOVANNI: *Eroismo di martiri e sapienza di Dottori*: (V), 23; (VI), 83; (VII), 137; (VIII), 192; (IX), 252; (X), 320.

GRASSO Prof. Don PIER GIOVANNI: *L'apostolato è di stretto dovere?* (inchiesta), 352.

LOSS Don NICOLA: *I' mi son un che quando* (poesia), 531.

MANCINI Prof. Don ARGEO: *Nell'Eucaristia, Gesù discende dal Cielo?*, 127 — *Ragione e fede* (lezione svolta per i corsi superiori), 267 — *Il Cristianesimo come soluzione dei problemi filosofici e sociali antichi e recenti* (lezione svolta), 270 — *Sedet ad dexteram Patris*, 290 — *È crudele Iddio secondo la concezione cristiana?*, 370.

MONTANARA SERGIO: *La confessione spiegata da un ragazzo*, 301.

MOSCA GIOVANNI: *I morti non sono del partito*, 18

OCCHIENA Dott. Don MARIO: *La vocazione elemento essenziale del problema educativo*, 58.

PASQUALE Sac. UMBERTO: *Gli ausilii didattici nell'insegnamento catechistico*, 167 — *Un piano di lezioni sul sacerdozio*, 324 — *Lezioni svolte sul Sacerdote cattolico*, 327.

PIGNATIELLO Sac. LUIGI: *Il Convegno Catechistico Diocesano di Napoli*, 197.

PIO XII: *Integralismo catechistico come programma*, 391.

REMO DI GESÙ (Fratello delle Scuole Cristiane): *Il simbolismo della Divina Commedia nell'insegnamento catechistico*, 77.

SALVESTRINI Don FERDINANDO: *A trent'anni dalla Riforma Gentile*, 3 — *Difendi la tua fede!* (recensione), 12 — *Lumen Christi* (recensione), 21 — *Una vita di Gesù strenna d'arte e di fede* (recensione), 23 — *Cambia strada, altrimenti hai perso tutto!* (polemica) 31 — *Indifferenza religiosa dei giovani d'oggi*, 55 — *Aspettano Dio!* (recensione), 87 — *Cento auree paginette di Don Silvio Riva*, 182 — *Catechismo e Liturgia* (recensione), 192 — *Catechesi allegorica* (recensione), 194 — Tra storia e leggenda (*recensione*), 195 — *Mons. Francesco Tonolo, parroco e maestro di catechismo*, 226 — *Sintesi della dottrina politica cristiana*, 233 — *Giovani d'oggi sco-*

Indice per argomenti

AGENDA SCOLASTICA: *panorama del mese*; di gennaio, 35; febbraio, 98; marzo, 141; aprile, 200; maggio, 254; ottobre, 405; novembre, 428 — *programma svolto* (v. h. v.).

APOLOGETICA: Perpetuità del primato, 293 — La Chiesa del Silenzio, 162 — Difendi la tua fede (*recensione*), 12 — L'Eucaristia in due grandi: Manzoni e Ozanam, 528.

COMPLEMENTI, FATTI E SPUNTI: I morti non sono del partito, 18 — Celebrazioni Mariane per il 1954, 19 — I comunisti italiani, un Cardinale e... Papini, 137 — Padre Pro sugli altari, 16 — Omaggio agli insegnanti in Birmania, 27 — Abbraccio a un lebbroso, 60 — I gruppi familiari, 83 — Preghiera prima e dopo i pasti, 88 — Il messalino e la sua diffusione, 115 — Pio XII è è già al suo sesto vescovo africano, 139 — Papini non è ancora stanco, 140 — Il rosario di John Ford, 232 — Radio e educazione, 320 — L'aspetto fisico di Maria Santissima, 321 — L'armata azzurra in Italia, 322 — Miracolo a Torino, 374.

DEVOZIONI: Le antifone mariane presentate nella scuola, 331 — Rosario Missionario, 398 — Rosario presentato nella scuola, 400.

DIDATTICA: Gli ausilii didattici nell'insegnamento del catechismo, 167 — Quaderno didattico del Rosario, 400 — Un lavoro in classe (*esempio*), 301 — Il simbolismo della Divina Commedia, nell'insegnamento catechistico, 77 — Spunti catechistici dalla fisica, 311.

DOGMA: Nell'Eucaristia Gesù « discende » dal Cielo?, 127 — Sedet ad dexteram Patris, 290 — È crudele Iddio secondo la concezione cristiana?, 370.

FORMAZIONE: Sport e Castità (II), 26 — Indifferenza religiosa dei giovani d'oggi, 55 — La vocazione, elemento essenziale del problema educativo, 58 — La vita soprannaturale presentata ai giovani, 63 — Princìpi catechistici per coltivare nei giovani la purezza, 113 — Il carattere, 118 — Sport e Castità (III), 124 — Sport e spiritualità (IV), 240 — Catechismo e vita, 283 — Princìpi catechistici di formazione giovanile, 287 — Ho scoperto il cattolicesimo normale nella « Legio Mariae », 394.

FOTOGRAFIE: Mons. Tonolo, 218 — Don Cojazzi, 451*.

INCHIESTA: L'apostolato è di stretto dovere?, 352.

INFORMAZIONI E NOTE: Convegno catechistico diocesano di Napoli, 197 — Cambia strada (*polemica*), 31 — Catechesi al popolo: La preghiera, 303.

LEZIONI SVOLTE: La risurrezione della carne, 308 — Lezioni sul sacerdote, 327 — La preghiera spiegata al popolo (*Il paracadute*), 303 — Lezioni sul Sacerdozio, 324, 330 — Antifone Mariane, 331 — Lezioni svolte secondo il Programma di stato attuale: 1) per la *prima media*, 40, 93, 147, 204, 257 407, 429, 472, 542 — 2) per la *seconda media*, 41, 94, 148, 206, 258, 410, 432, 476, 546 — 3) per la *terza media*, 42, 96, 149, 207 259, 413, 434, 480, 551 — 4) per la *quarta ginnasio* (*Antico Testamento*), 43, 97, 150, 209, 260, 416, 436, 484, 554 — 5) per la *quinta ginnasio* (*Nuovo Testamento*), 46, 98, 151, 211, 262, 418, 438, 489, 557 — 6) *Prima Liceo*, 49, 155, 267, 423, 440, 494, 562 — 7) *Seconda Liceo*, 101, 425, 442, 502, 566 — 8) *Terza Liceo*, 426, 444, 508, 569.

MARIOLOGIA: Maria Ausiliatrice nella catechesi di San Giovanni Bosco, 219 — Lezioni sulle Antifone Mariane, 331 — Ho scoperto

il cristianesimo normale nella « Legio Mariae », 394 — Rosario missionario, 398 — Il Rosario presentato nella scuola, 400 — Traccia di una commemorazione scolastica per il centenario della definizione del Dogma dell'Immacolata (1), 535 — (2) La festa dell'Immacolata Concezione, 538.

METODOLOGIA: Metodo attivo e Catechismo, 8.

MORALE: Nuove norme disciplinari sul digiuno eucaristico, 69.

PANORAMA DEL MESE: gennaio, 35; Febbraio, 38 e 98; marzo, 141; aprile, 200; maggio, 254; ottobre, 405; novembre, 428; dicembre, 470.

PEDAGOGIA: Il catehismo e la Religiosa nell'ora attuale (I), 74 — (II), 186 — (III), 245 — I gruppi familiari e l'educazione religiosa, 83.

PROFILI: Mons. Francesco Tonolo, parroco e maestro di Catechismo, 226 — L'Ingegner Giuseppe Scotti, apostolo del catechismo, 460.

PROGRAMMA: Lineamenti di una catechesi organica nelle recenti esortazioni di Pio XII, 451. - Integralismo catechistico come programma nella parola di Pio XII, 391 — Nostre responsabilità, 392 — Ancora una parola sui programmi attuali, 404 — *Programma svolto* vedi nella rubrica alle pagine: 40, 93, 147, 204, 257, 327, 407, 429.

RECENSIONI: Mons. LUIGI BARBERO, *Difendi la tua fede* (F. Salvestrini), 12 — Sac. G. BELLINI, *Lumen Christi* (F. Salvestrini), 21 — KESSLER-TONDINI-PILLA, *Io sono la vita* (F. Salvestrini), 23 — A. MALFATTI, *Aspettano Dio* (F. S.), 87 — Sac. VINCENZO FRANCO, *Celebrate Dominum* (F. S.), 192 — Don PILLA, *I pirati del mare* (F. S.), 194 — Don PILLA, *Il re della luce, il re della bontà, il re dell'amore* (F. S.), 195 — BOYER ANDREA, *L'eveil religieux de tout petit* (Luigi Calonghi), 252 — SILVIO RIVA, *Insegnamenti catechistici del Beato Pio X* (F. S.), 447 — GIUSEPPE CAROZZI, *L'educazione cristiana nell'insegnamento di Pio XII* (F. S.), 447 — Don PILLA, *Michelangelo Buonarotti* (F. S.), 447 — Don PILLA, *La santa delle rose* (F. S.), 447 — Don PILLA, *La perla dell'Umbria* (F. S.), 447 — Don PILLA, *Il santo Curato D'Ars* (F. S.), 448. — Mons. FRANCESCO TONOLO: *La liturgia nella cura d'anime* (I. Giannini), 540 — GIULIO BASINI: *Catechismo in versi nel dialetto di Roma* (F. Salvestrini) 541.

PROBLEMI CATECHISTICI: A trent'anni dalla riforma Gentile, 3 — Nuovi orientamenti in catechetica, 107 — Giovani d'oggi sconosciuti, 279 — Insegnamento della religione nelle scuole medie e superiori (1), 339 — (2), 519 — L'attività catechistica e i suoi problemi nel mondo d'oggi, 365 — Nostre responsabilità, 392 — Programmi 404 — Lineamenti di una organica catechesi giovanile nella parola di Pio XII, 451.

SCRITTURA SACRA: Suggerimenti per l'esposizione dei capi 1-11 del Genesi, 12.

SOCIOLOGIA: La missione sociale della donna 28 — Dio nella vita individuale e sociale, 80 — Il lavoro nel Cristianesimo, 131 — Sintesi della dottrina politica cristiana, 233 — La partecipazione della donna alla vita politica secondo lo spirito del cristianesimo, 238 — Democrazia e educazione cristiana della donna attraverso il lavoro, 297 — — Cristianesimo e giustizia sociale, 376.

STORIA ECCLESIASTICA: Inquadramento savonaroliano, 20 — Introduzione allo studio del Savonarola, 135 — Savonarola e la validità della legge, 189 — Savonarola e l'obbedienza, 249 — Savonarola e la Scomunica, 315 — Savonarola e la pubblica correzione dei prelati, 382 (*NB. a pag.* 249 *invece di quarto fu scritto VI, di lì segue la numerazione errata: in realtà si tratta di sei articoli, anzichè di otto*) — Savonarola e il Papa, 462. — Eroismo di martiri e sapienza di Dottori (*segue dall'anno precedente*): (V) Arianesimo, 23 — (VI) Il Quarto secolo, 83 — (VII) I grandi Padri, 137 — (VIII) Quinto secolo, (192) — (IX) San Leone Magno, 252 — (X) Sesto secolo, 320.

SUSSIDI DIDATTICI: Gli ausilii didattici nell'insegnamento catechistico, 167 — Come presentare il Rosario nella scuola, 400.